

MIKOIAN NELLA R. D. T. PER LA FIERA DI LIPSIA

In dolcissima pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

"LA VOGLIA MATTA,, BOCCIATO IN CENSURA

In seconda pagina il nostro servizio

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 62

DOMENICA 4 MARZO 1962

PER L'ANNUNCIO DELLE NUOVE PROVE H

I sindacati inglesi lanciano l'allarme

Kennedy e Fanfani

Per due motivi la decisione comunicata ieri da Kennedy sulla ripresa delle prove atomiche americane in atmosfera suona particolarmente grave: in primo luogo perché ogni esperimento nucleare è un male di per se stesso (come noi abbiamo ribadito anche in occasione della ripresa delle prove nucleari sovietiche e come vorremmo non dimenticassero oggi coloro che scatenarono allora una campagna ferocissima nell'opinione pubblica italiana) in un secondo luogo perché l'annuncio è stato dato alla vigilia della conferenza di Ginevra sul disarmo, con un tono ultimativo e un fine chiaramente ricattatorio.

Il presidente Kennedy dice infatti che gli USA prenderanno le prove solo se l'URSS non firmerà a Ginevra un trattato per il disarmo atomico. Ma quale senso ha questa posizione? Essa non è già un'offerta di accordo, ma appunto un ricatto e un ultimatum. Essa, detta in parole esplicite, suona così: se l'URSS non accetterà tutto ciò che noi proponiamo, noi effettueremo i nostri esperimenti. E' abbastanza orribile, sebbene in perfetto stile « western », imporre una trattativa in questi termini. E' tanto più orribile in quanto lo scopo dell'incontro di Ginevra dovrebbe essere proprio quello di superare il punto morto cui erano pervenute le discussioni sulla questione delle ispezioni e dei controlli, dopo la fatidica adotta dagli occidentali di avanzare proposte nuove, non appena il punto di vista sovietico mostrava di accendersi o addirittura di accedere al primitivo punto di vista americano.

Si comprende meglio, così, perché gli Stati Uniti hanno sostanzialmente respinto la proposta di Krusciot, perché alla riunione di Ginevra fossero presenti i diciotto capi di governo dei paesi che costituiscono la commissione per il disarmo. Non ci si vuole impegnare seriamente nella trattativa perché le intenzioni evidenti sono quelle di farla fallire una volta di più.

Tutto questo, naturalmente, non vuol dire che la trattativa sia già fallita oggi e che, dunque, bisogna desistere. Tutto questo vuol dire, però, che la situazione è estremamente grave e seria e che occorre un intervento assai forte e deciso perché l'incontro di Ginevra possa ottenere qualche risultato, e — più in generale — perché ad una vera distensione si arrivi.

E' in questa luce che, per quanto riguarda l'Italia, va osservata la posizione di Fanfani nel nuovo governo che si è presentato ieri alla Camera. Fanfani ha avuto qualche accento, per quanto riguarda la nostra politica estera, di maggiore moderazione rispetto alle posizioni tradizionali. Fanfani ha esposto la volontà del governo attuale di avere un ruolo attivo nella discussione delle maggiori questioni internazionali (Berlino, relazioni Est-Ovest, disarmo) e, soprattutto, nell'affermazione del principio stesso della trattativa. La cosa è senza dubbio meritevole di interesse, se si pensa al vergognoso ruolo di primi della classe nel più sordido atlantismo oltreoceano che i nostri governanti ebbero nel passato.

Senonché la serietà e gravità della situazione documentano che la posizione di Fanfani non solo è insufficiente, come noi riteniamo, per una vera politica estera autonoma dell'Italia che faccia del nostro paese una forza centrale per la promozione di una alleanza politica di pace impegnata nella lotta contro il neo-imperialismo e il neo-colonialismo e cioè contro le radici stesse del pericolo di guerra. La posizione di Fanfani è insufficiente anche per un governo che si proponga il più modesto compito di condurre in qualche misura i propri alleati in direzione di una politica distensiva. Fanfani cita Kennedy lad-



Il presidente americano mentre pronuncia il suo discorso

Londra, Parigi e Bonn allineati con gli USA Maecmillan parlerà domani

LONDRA, 3. — Le Trade Unions, la potente confederazione sindacale britannica che rappresenta otto milioni di lavoratori, sono state le prime grandi organizzazioni occidentali a protestare contro la decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari nell'atmosfera. Il Consiglio del sindacato ha inviato un messaggio in questo senso al partito laburista, invitandolo a prendere posizione contro la decisione annunciata ieri sera dal presidente Kennedy nel suo discorso alla nazione americana.

Le decisioni dei partiti dopo il discorso di Fanfani

Il PCI voterà contro e il PSI si asterrà

Una dichiarazione di Togliatti al termine della riunione dei gruppi parlamentari - Nenni motiva la decisione socialista col rafforzamento dell'unità del partito - Sostegno del PSI al programma concordato

I comunisti voteranno contro il nuovo governo. I socialisti si asterranno. Queste le decisioni adottate ieri dai gruppi parlamentari del PCI, che si sono riuniti nella mattinata, e dagli organi dirigenti del PSI, dopo una serie di riunioni che hanno occupato l'intera giornata.

Per quel che riguarda i comunisti è stato lo stesso compagno Togliatti a fornire ai giornalisti le richieste preannunciate: « Abbiamo deciso — egli ha detto — di votare contro. La ragione e la giustificazione del nostro atteggiamento la daranno i quattro compagni che interverranno nel dibattito. Noi interverremo nella

discussione come partito di opposizione, ma naturalmente la opposizione che facciamo ad un governo che si presenta ed è composto come questo, è diversa da quella che abbiamo fatto ai precedenti governi ».

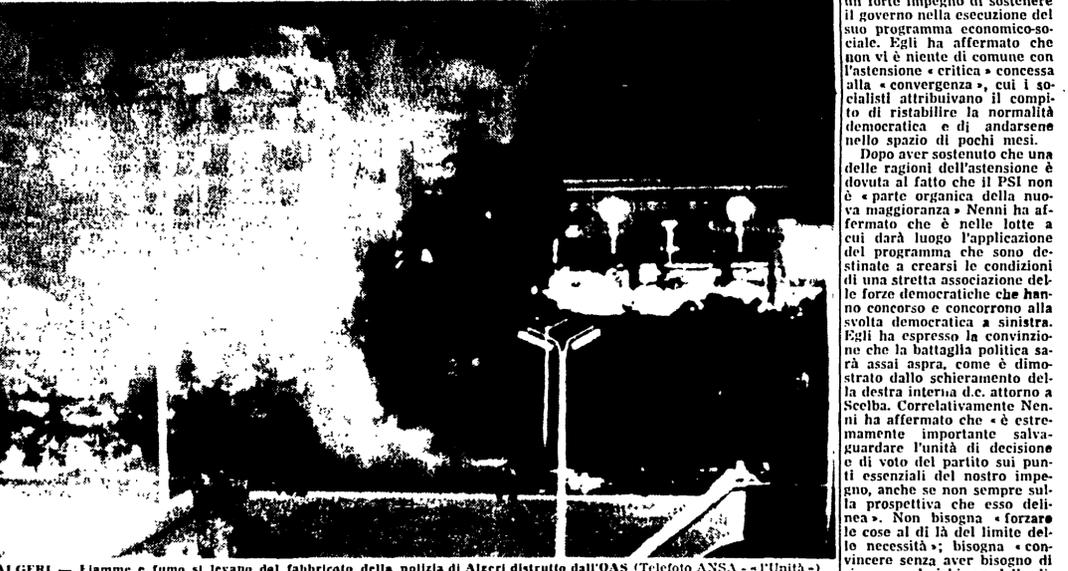
Il compagno Togliatti sarà il primo degli oratori comunisti a intervenire nel dibattito. Parlerà domani pomeriggio all'inizio della seduta. Anche tutti gli altri « leaders » dei partiti sono iscritti a parlare: il compagno Nenni martedì, gli on. Moro, Malagodi e Reale mercoledì. Saragat interverrà martedì o mercoledì mattina. Covelli e Michelini parleranno giovedì in sede di dichiarazioni di voto.

Quanto alla decisione dei socialisti essa è maturata nel corso di lunghe e approfondite discussioni che hanno visto impegnata prima la direzione del PSI (che già venerdì sera aveva finito per pronunciarsi unanime per l'astensione) poi ieri mattina i gruppi parlamentari della Camera e del Senato. Infine, ieri sera il Comitato centrale.

Impotente De Gaulle di fronte all'OAS

Distrutta ad Algeri la sede della polizia

Brucciati gli archivi — Giornata di sangue a Bona e Mers-el-Kebr



ALGERI — Fiamme e fumo si levano dal fabbricato della polizia di Algeri distrutto dall'OAS (Teletext ANSA - L'Unità)

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 3. — Due potenti cariche di plastica hanno distrutto stasera gran parte del palazzo della Delegation Generale di Algeri, sede della polizia e di numerosi uffici governativi. Con questo colpo spettacolare l'OAS ha dimostrato una volta di più l'assoluta impotenza delle autorità di fronte ai suoi attacchi.

Le cariche sono state poste nei sotterranei in cui sono custoditi gli archivi della polizia. Alle 19,42 si è udita la prima terrificante esplosione. Tre minuti dopo la seconda. Immediatamente fiamme altissime si levavano e, uscendo dalle bocche dell'aria, illuminavano tutta la facciata. Gli impiegati si davano alla fuga. I servizi di sicurezza si sono allontanati precipitosamente dalle autostrade prima che anche venissero raggiunte dall'incendio. I pompieri gettavano tonnellate d'acqua sulle fiamme, riuscendo così ad approssimare un varco nel palazzo. Ma immediatamente dopo, un'esplosione retrocedere perché una terza carica di plastica era prossima ad esplodere. Gli artificieri provvedevano in tempo a disinnescarla, ma non potevano impedire che il fuoco facesse saltare vari depositi di munizioni.

Tutto attorno centinaia di giovani assistevano allo spettacolo ridendo e scendendo il segnale dell'Algeria francese. Ne truppe né poliziotti intervenivano. E' del resto evidente che solo la loro complicità ha permesso l'attentato. Il palazzo è un dei più difesi di Algeri, esso è circondato da trincee di filo spinato, protetto da carri armati e vi si entra soltanto con un lasciapassare. I dimantati vi sono quindi penetrati ben protetti ed hanno avuto tutto il tempo e la possibilità di disporre le cariche.

Non è soltanto una casa che è crollata, fortunatamente senza fare vittime, ma il RUBENS TEDESCHI (Continua in 11, pag. 4, col.)

La delegazione algerina è pronta a recarsi a Evian (Dal nostro inviato speciale) KHEDDA considera le gesta dei fuscisti come « le ultime convulsioni » del colonialismo, che la pace finirà col domare. Ciò non toglie che gli algerini siano preoccupati per l'inerzia del potere politico. Le notizie da Parigi secondo cui è stato impartito l'ordine all'esercito di impedire altri massacri ad Orano, non sono di per sé rassicuranti. Gli algerini chiedono nuove misure, ma fatti adeguati alla gravità dell'offensiva fascista.

Duro giudizio delle « Izvestia »

Mosca: un colpo alla distensione

La decisione americana rischia di riportare il mondo alla crisi di alcuni mesi fa

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 3. — L'annuncio dato da Kennedy che gli Stati Uniti riprenderanno le esplosioni nucleari a partire dal mese prossimo è giudicato a Mosca come un serio colpo alla distensione, come la dimostrazione che mai il governo americano ha pensato seriamente ad impegnarsi in una trattativa per il disarmo.

Adesso è molto chiaro per tutti, si pensa a Mosca, perché Kennedy non vuole andare a Ginevra ed è altrettanto chiaro perché, d'accordo con Macmillan, egli lancia la proposta di una conferenza a livello dei ministri degli esteri. Probabilmente, Kennedy contava di poter dimostrare all'opinione pubblica mondiale che, fallita la conferenza del disarmo a Ginevra per colpa dell'URSS, gli Stati Uniti si vedevano costretti a riprendere le prove nucleari, già previste, anche se non decise, fin dal tempo delle Bermude.

La controproposta sovietica di trasformare la conferenza in una conferenza di controllo gli Stati Uniti rinuncerebbero alla ripresa delle esplosioni nucleari.

L'auto di Sofia coinvolta in un mortale incidente



FORLI' — Sofia Loren, mentre ritornava dalle nozze della sorella con Romano Mussolini, ha tamponato con la sua auto « 1100 ». Nella carambola è rimasto ucciso un maestro di scuola che procedeva in vepra nella stessa direzione dello stesso veicolo. Nella telefoto: la Rossini-Royce della diva con il parafrangente ammaccato dall'urto. (In 10. pagina i particolari)

Khedda considera le gesta dei fuscisti come « le ultime convulsioni » del colonialismo, che la pace finirà col domare. Ciò non toglie che gli algerini siano preoccupati per l'inerzia del potere politico. Le notizie da Parigi secondo cui è stato impartito l'ordine all'esercito di impedire altri massacri ad Orano, non sono di per sé rassicuranti. Gli algerini chiedono nuove misure, ma fatti adeguati alla gravità dell'offensiva fascista.

Queste preoccupazioni si spiegano in tutta la loro portata politica, conoscendo meglio il contenuto degli accordi preparati nel corso della trattativa segreta. In sostanza, nei primi quattro-sei mesi che seguiranno all'armistizio (la durata del periodo di transizione non è stata ancora fissata) l'Algeria, cessando di combattere, dovrà affidarsi quasi integralmente alla buona fede delle autorità francesi ed alla loro capacità di mantenere gli impegni. Ma, come giustamente osserva questa mattina l'organo dei sindacati marocchini, l'OAS non è una entità che impedisca ai negoziati di proseguire il loro corso. Beni SAVERIO TUTINO (Continua in 11, pag. 3, col.)

Pronti i « dossiers » per la trattativa

La delegazione algerina è pronta a recarsi a Evian (Dal nostro inviato speciale) KHEDDA considera le gesta dei fuscisti come « le ultime convulsioni » del colonialismo, che la pace finirà col domare. Ciò non toglie che gli algerini siano preoccupati per l'inerzia del potere politico. Le notizie da Parigi secondo cui è stato impartito l'ordine all'esercito di impedire altri massacri ad Orano, non sono di per sé rassicuranti. Gli algerini chiedono nuove misure, ma fatti adeguati alla gravità dell'offensiva fascista.

Queste preoccupazioni si spiegano in tutta la loro portata politica, conoscendo meglio il contenuto degli accordi preparati nel corso della trattativa segreta. In sostanza, nei primi quattro-sei mesi che seguiranno all'armistizio (la durata del periodo di transizione non è stata ancora fissata) l'Algeria, cessando di combattere, dovrà affidarsi quasi integralmente alla buona fede delle autorità francesi ed alla loro capacità di mantenere gli impegni. Ma, come giustamente osserva questa mattina l'organo dei sindacati marocchini, l'OAS non è una entità che impedisca ai negoziati di proseguire il loro corso. Beni SAVERIO TUTINO (Continua in 11, pag. 3, col.)

le impegnative lotte che l'attentato del solo modo di impedire che il PSI scivoli su posizioni subalterne...

Vecchiotti ha affermato ancora che compito del PSI nei prossimi mesi sarà anzitutto quello di vigilare nel Parlamento e di mobilitare nel paese le classi lavoratrici...

Nella riunione dei gruppi parlamentari, svoltasi in mattinata, l'astensione era stata approvata da tutti, salvo alcuni che si erano espressi per il voto favorevole come gli onorevoli Faralli, Greppi e il senatore Mariotti.

Per il primo gruppo occorre citare naturalmente il Corriere della Sera che non nasconde una certa soddisfazione per il fatto che «stando alla lettera della dichiarazione, nessuna rivoluzione è in vista»...

Non a caso Fanfani dice la dichiarazione — ha totalmente sottinteso nelle sue dichiarazioni — che impegna a misure che comunque intaccano le strutture capitalistiche e monopolistiche che so-

Naturalmente questi giornali pongono tutti in grande rilievo la spaccatura verificata nel gruppo della Camera, in sede di elezione del nuovo presidente del gruppo. I 99 voti raccolti dal candidato scelsebano Scalfaro stanno infatti ad indicare che la potenziale opposizione alla linea della «magioranza di Napoli» accoglie consensi non solo tra i parlamentari della destra ma anche tra molti deputati.

Soddisfatto, ma con riserva, il Messaggero di Roma, quale conclude il suo commento precisando che «si attende ora che alle parole pronunciate dall'on. Fanfani in difesa della libertà e della democrazia, fuori e dentro i confini del paese, seguano conseguenti i fatti di governo. In caso contrario, invece della difesa del progresso, quindi del consolidamento della democrazia italiana, potrebbe facilmente realizzarsi la speranza totalitaria di accesso al potere».

Tra i giornali del secondo gruppo quelli cioè soddisfatti ma che avrebbero voluto una impostazione di tono più francamente innovatore, fa spicco il Giorno. Per il quotidiano milanese Fanfani ha presentato «in definitiva il centro sinistra come un aggiornamento dei criteri con cui il partito di maggioranza ha esercitato sino ad oggi il potere».

La Stampa di Torino si compiace per il fatto che il programma esposto dal Presidente del Consiglio si inserisce tranquillamente, senza alcuna modifica, nel «contesto della politica generale».

Dichiarazione della presidenza

L'Alleanza dei contadini sul programma Fanfani

Ad iniziati impegni e riconoscimenti si unisce il silenzio su misure che intaccano le strutture capitalistiche e monopolistiche

La presidenza dell'Alleanza nazionale dei contadini, riunitasi dopo le comunicazioni del governo ha approvato una dichiarazione diffusa alla stampa. Si ricorda, innanzitutto, gli impegni governativi di avviare a soluzione la dibattuta questione del piccolo affitto e della mezzadria attraverso un pronto intervento pubblico per la liquidazione dei contratti agrari abnormi che pesano con particolare gravità sui contadini del Mezzogiorno...

Questo riconoscimento e questo dichiarato impegno del governo — prosegue la dichiarazione — favoriscono il movimento contadino nuove possibilità per un decisivo allargamento dell'azione unitaria volta a superare i limiti che le resistenze operanti all'interno della stessa maggioranza governativa hanno opposto e oppongono alla realizzazione di una politica di sviluppo democratico della nostra agricoltura.

Non a caso Fanfani dice la dichiarazione — ha totalmente sottinteso nelle sue dichiarazioni — che impegna a misure che comunque intaccano le strutture capitalistiche e monopolistiche che so-

Il dibattito sulla fiducia al nuovo governo è incominciato ieri mattina alla Camera in tono minore, per lo scarso rilievo politico dei primi discorsi. La discussione riprenderà alle ore 15 di lunedì ed entrerà subito nel vivo dei più importanti temi politici del momento: è annunciato, fra gli altri, l'intervento del compagno Togliatti.

All'inizio della seduta, ieri mattina, il presidente del Consiglio FANFANI, associandosi alla commemorazione del 20° anniversario della morte del duca Amedeo d'Aosta fatta dal monarchico LUCIFERO e dal fascista CUCCO, ha detto che si troverà il modo di ricordarne la figura ai giovani.

Il monarchico indipendente RIVERA, primo oratore nel dibattito politico, ha sostenuto che il tentativo di centro sinistra rappresenta un rischio imprudente, che non darà vantaggi o premi alla DC, mentre favorisce «l'inserimento delle forze marxiste nella cittadella dello Stato».

Il ministro DE MICHELI VITTURI ha condannato invece l'impegno di istituire entro breve tempo la regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia, che sarebbe gravemente lesiva degli interessi nazionali, anche perché l'attuale confine orientale sarebbe ancora provvisorio e non accettabile: creare la regione vorrebbe dire riconoscere questo confine, a vantaggio della Jugoslavia.

Insoddisfatta la CISL sui mezzadri

FIRENZE, 3. — Il segretario nazionale della Federazione mezzadri della CISL, Ceruti, ha espresso l'insoddisfazione della sua organizzazione per quanto dichiarato alla Camera l'altro ieri dall'on. Fanfani in merito alla soluzione dei problemi della mezzadria.

Il segretario della CISL-Mezzadri ha fra l'altro affermato che non si può dichiarare di volere l'superamento della mezzadria senza indicare contemporaneamente attraverso quali strumenti si intende raggiungere tale risultato. Infatti per quanto riguarda la legislazione sui contratti agrari, nella dichiarazione programmatiche dell'on. Fanfani non vi è nessun accenno all'esigenza di modificare alcune disposizioni del codice civile sul rapporto di mezzadria.

Neppure la concessione del mutui ai contadini, a basso tasso di interesse, non è di per sé un strumento sufficiente in quanto se non coordinato con altre disposizioni di legge che incidano nella struttura portante del solo istituto di insediare le nuove imprese familiari nei terreni marginali che all'attuale proprietà terrena preme vendere prima che divenga improduttiva.

La CISL — ha continuato Ceruti — chiede pertanto al nuovo governo di impegnarsi a fare approvare, se non a proporre, strumenti più idonei alla proposta di legge recentemente presentata alla Camera dei deputati dall'onorevole Storti e da altri parlamentari. Anche i provvedimenti di carattere sociale indicati nel programma del nuovo governo non possono, ha detto Ceruti, soddisfare le esigenze della CISL che rivendicano legittimamente minime di pensione e assistenza sanitaria nella stessa misura di tutti gli altri categorie lavoratrici.

I mezzadri della CISL, ha concluso Ceruti, si augurano che il dibattito parlamentare sappia porre giustamente l'accento su questi problemi del programma del nuovo governo.

Presentate al ministro le richieste dei PP. TT. La segreteria del sindacato unitario dei postelegrafonici ha rimesso al ministro le richieste sindacali e normative della convocazione delle organizzazioni sindacali per un concreto esame della vertenza.

Le richieste, riunite in una nota di 6 punti, sono: 1) Inquadramento del 138 mila PTT sia degli uffici principali che degli uffici locali ed agenzie e telefonici in tre organismi distinti corrispondenti ai tre settori della posta, del bancario e delle Telecomunicazioni; 2) Assegnazione a ciascuna qualifica funzionale di un minimo per la funzione di «usciario» di L. 60.000; 3) Riduzione dell'orario di lavoro a 6 ore giornaliere per tutti; 4) Allineamento automatico al nuovo trattamento di tutte indistintamente le pensioni.

Pericolosa offensiva oscurantista scatenata contro il cinema

«La voglia matta» bocciato dai censori ministeriali

Il film ritenuto offensivo della morale e del buon costume - Ricorso in appello - L'operato dei censori stigmatizzato da uomini di cinema e giornalisti - Protesta la figlia di Italo Svevo per la bocciatura di Senilità

Il film di Luciano Salce «La voglia matta» è stato bocciato dalla censura. Dopo il fermo del film di Mauro Bolognini «Senilità», a seguito della richiesta del taglio di due battute, avanzata dai censori, è questo il secondo episodio che, nel giro di una settimana, dimostra il ricorso di un uomo alle soglie dei quarant'anni, posato e benestante, il quale si trova d'improvviso coinvolto in una brigata di intonchi, o quasi, ragazzi e ragazze, che lo sorprendono con l'apparente sprezzantezza dei modi e degli atteggiamenti.



Una delle scene più comiche e patetiche del film «La voglia matta»: l'anziano Ingegnere (Tognazzi) sottoposto dai suoi giovanissimi antagonisti alla respirazione artificiale dopo essere stato battuto in una gara di nuoto. Tra le «quindici» di Senilità: Caterine Spanak

Per la voglia matta, la bocciatura è stata completa. La Commissione governativa sostiene essere il film «articolato prevalentemente su personaggi, situazioni, scene offensive della morale e del buon costume». Anche per la voglia matta vi sarà ora il ricorso in appello, ma intanto la presentazione del film al pubblico è sospesa. La pesantezza del verdetto consorzio è stata commentata vivacemente tra gli uomini di cinema e i giornalisti che hanno potuto vedere, in sede privata, la pellicola. La voglia matta è una commedia cinematografica, imperniata sui casi di un uomo alle soglie dei quarant'anni, posato e benestante, il quale si trova d'improvviso coinvolto in una brigata di intonchi, o quasi, ragazzi e ragazze, che lo sorprendono con l'apparente sprezzantezza dei modi e degli atteggiamenti.

La Commissione governativa sostiene essere il film «articolato prevalentemente su personaggi, situazioni, scene offensive della morale e del buon costume». Anche per la voglia matta vi sarà ora il ricorso in appello, ma intanto la presentazione del film al pubblico è sospesa. La pesantezza del verdetto consorzio è stata commentata vivacemente tra gli uomini di cinema e i giornalisti che hanno potuto vedere, in sede privata, la pellicola. La voglia matta è una commedia cinematografica, imperniata sui casi di un uomo alle soglie dei quarant'anni, posato e benestante, il quale si trova d'improvviso coinvolto in una brigata di intonchi, o quasi, ragazzi e ragazze, che lo sorprendono con l'apparente sprezzantezza dei modi e degli atteggiamenti.

Nella causa contro Ernesto Rossi e Pannunzio

I legali abbandonano Del Re che osa indossare la toga

Gli avvocati difensori chiedono di essere esonerati dall'incarico per non avere a fianco la «spia del regime»

Carlo Del Re, a spina del regime, che fu radiato dall'albo dei commercialisti e da quello degli avvocati, ha indossato ieri mattina la toga nell'assurda pretesa di rappresentarsi da sé e di difendersi in un processo nel quale, per l'ennesima volta, egli si è costituito parte civile contro dei giornalisti che hanno «osato» rinfiacciarli il suo passato di delatore.

Egli, infatti, rivolto al banco della difesa ha esclamato, a voce alta: «Vorrei vedere che cosa si nasconde sotto certe toghe». Gli avvocati Gatti e De Matteis sono insorti, gridando: «Sotto la toga sappiamo cosa si nasconde. Cosa che tu non puoi dire nei nostri riguardi».

anche tanto così puoi bere per aperitivo

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI aperitivo. Includes a bottle of the drink, a glass, and a man's face. Text describes the drink as 'purchè sia FERRO-CHINA BISLERI con acqua e dopo i pasti un bicchierino puro'.

Parità, libertà, cultura per la donna nella società moderna

Le donne verso la festa dell'8 marzo

Parità, libertà, cultura per la donna nella società moderna: questa la parola d'ordine lanciata dall'UDI per l'8 marzo. Una parola d'ordine che racchiude in sé l'ampia tematica sulla quale, nel corso di quest'anno, sarà portata avanti la battaglia per la emancipazione femminile.

All'8 marzo 1962 le donne italiane giungono con un bilancio nel complesso positivo. Importanti categorie di lavoratrici — braccianti, chimiche, metalmeccaniche, tessili — hanno realizzato notevoli conquiste per la parità salariale e una giusta remunerazione del loro lavoro. Per le donne casalinghe è stata avviata in Parlamento la discussione per la pensione. Un passo in avanti ha compiuto l'azione contro il «nubilato», contro, cioè, la pretesa di molti datori di lavoro di assumere le donne alla condizione che non contraggano matrimonio e di licenziarle quando ciò avviene.

La voglia matta sono gravemente indicati, verificandosi contemporaneamente alla formazione del nuovo governo di centro-sinistra e all'Unità del dibattito parlamentare su di esso. Il cinema italiano, a questo punto, sa che conto fare delle promesse governative di una democratizzazione dell'istituto censorio. La via da seguire, per affermare pienamente la libertà di espressione, è una sola, e i fatti lo dichiarano una volta di più: abolire la censura amministrativa, così come chiedono da tempo, con forza, gli autori cinematografici e la grande maggioranza di tutti gli intellettuali italiani, sostenuti da un vero plebiscito della pubblica opinione.

Tra le proteste per il «vetto» a Senilità va intanto segnalato un telegramma al ministro Folchi della signora Leticia Fonda Savoia, figlia di Italo Svevo. La signora Fonda Savoia (il cui marito, colonnello Fonda Savoia, è presidente del Circolo della cultura e delle arti di Trieste) chiede che la censura non rechi pregiudizio all'opera del padre e magistratamente tradotta sullo schermo dal regista Bolognini. La nuova impresa del censorio è stata oggetto di particolare deplorazione nella città giuliana, dove hanno avuto luogo le riprese del film e dove la vicenda — narrativa e cinematografica — di Senilità è ambientata.

Advertisement for Eczema treatment. Text: 'Eczema. Puntuali e efficaci puntuali cura per... 700.700'.

Un'antologia della questione meridionale curata da Rosario Villari

Il Sud nella storia d'Italia

Quando si chiude questo volume si sente davvero che la risoluzione della questione meridionale è un grande compito storico di una generazione, tanto più nobile e alto quanto più grande è il retaggio di sofferenze, di lotte, di speranze, di propositi lasciatici dalle generazioni precedenti

L'antologia della questione meridionale che Rosario Villari (Il Sud nella storia d'Italia, Laterza, 1961, pp. 769, L. 7.000) sta riscuotendo un grande successo di lettori. La ragione è forse la più semplice. Uno studioso valoroso e appassionato come il compagno Villari ha qui offerto, infatti, un prezioso strumento di informazione culturale e di riflessione critica «sul modo in cui è stata esaminata ed affrontata la questione meridionale nel quadro dello sviluppo politico ed economico del nostro paese dal 1860 ad oggi». L'ha fatto attraverso una scelta di pagine, tratte prevalentemente dalla letteratura politica meridionalista, partendo dal Settecento (cioè dall'eredità che il Mezzogiorno portava con sé al momento dell'unificazione) e giungendo fino ai giorni nostri, potremmo dire fino alle questioni più importanti che si discutono, proprio in questi giorni, in Parlamento dinanzi alla programmazione governativa.

Il lento cammino del Sud

Il lettore s'immerge in questi testi, egregiamente guidato dal curatore, che ha di ciascuno di essi sottolineato in una presentazione il momento storico e ideologico in cui si situava e, via via, è conquistato proprio da un processo di sviluppo della realtà e del pensiero meridionali. Non ha di fronte a sé tutte pagine attuali ma il faticoso, lento, contraddittorio cammino della questione che è forse la più caratteristica dell'Italia moderna. Ecco perché l'antologia ha successo, perché serve, perché la si può raccomandare a un pubblico vastissimo, dal quadro politico del movimento operaio al giovane studente, dal letterato al tecnico che vuol conoscere l'entrotterra sociale e culturale in cui opera. È una questione — quella meridionale — fatta di problemi, di problemi, da quelli più antichi, il problema della terra, dell'emigrazione, della struttura semifeudale in cui si cala il processo politico dell'Unità, a quelli che incontra nel corso di un secolo e supera, o trasforma più che risolve, dal brigantaggio al protezionismo, dalla crisi agraria allo sviluppo industriale, in un

Viti De Marco, a Salvemini, a Gramsci per giungere alle testimonianze antifasciste e democratiche nuove, quella di Carlo Levi e quella di Di Vittorio, alle denunce pronunciate e alle prospettive di rinnovamento discusse da Giorgio Amendola come da Antonio Giolitti, da Manlio Rossi Doria come da Pasquale Saraceno e da Emilio Sereni. Passano due secoli in queste 700 e più pagine, veloci e lentissimi. Se uno volesse spuntare le frasi più sintomatiche di ogni scritto in chiave epigrammatica avrebbe un quadro impressionante.

Oggi il contadino che va a morire nell'agro romano, o che soffre di fame nel suo paese, e il povero che vegeta nei tuguri di Napoli, possono dire a noi e a voi: dopo l'unità e la libertà d'Italia non avete più scampo; o voi riuscite a rendere noi civili, o noi riusciremo a rendere barbari voi». Sidney Sonnino incalzò, negli stessi anni: «Al contadino siciliano la società non si presenta che sotto la veste del padrone rapace, opprimente dell'esattore, dell'ufficiale di leva e del carabinieri. Il prete è la sola persona che si occupa di lui con parole

sociali e gruppi politici: un quadro di lotta, insomma, che si via tra i confini delle impostazioni moderate e riformiste e si piazza su un terreno nuovo, mentre la polemica meridionalistica si sforza di individuare le cause vere del dislivello crescente tra Nord e Sud: lo sfruttamento coloniale del Mezzogiorno, il blocco tra industria proletaria e ceti agrari parassitari, la corruzione politica del personale trasformistico giolittiano, la mancanza di una riforma fondiaria efficace.

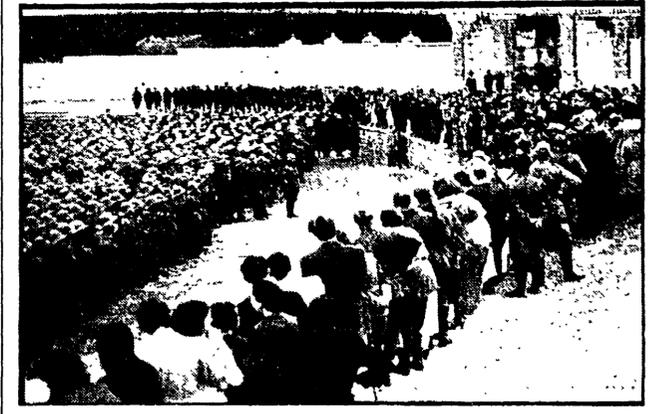
Rosario Villari, presentando scritti e discorsi di questo quindicennio, sottolinea come la rottura dell'immobilismo (in una grande se non totale misura) fu altresì provocata dalla ripresa dell'autonomismo e dalla iniziata riforma fondiaria, mentre adombra gli altri elementi di novità della situazione: la penetrazione massiccia dei monopoli privati nel Sud, un crescente e più esplicito flusso migratorio, l'attività della Cassa del Mezzogiorno. Ciò che non porta di per sé a risolvere la questione meridionale ma ne aggrava a volte la complessità e rinvia comunque, nelle condizioni diverse, i termini di una scelta di fondo già insita nella situazione generale apertasi dopo il 1860: o un intervento dall'esterno sul Sud o un rinnovamento democratico e sociale che parta dallo stesso Sud.

Una linea di ricerca

Come diceva il compagno Giolitti Amendola nel discorso del 1950 qui riprodotto, «la via è quella di permettere alle stesse popolazioni meridionali di operare il rinnovamento e il progresso economico di quelle regioni e promuovere lo sviluppo delle forze produttive rinnovando, con una svolta della politica dello Stato italiano verso il Mezzogiorno, e non solo con l'esecuzione di determinate opere pubbliche, le cause di carattere politico e sociale che hanno, dal 1860 in poi, determinato il formarsi di una questione meridionale». Dalla proprietà della terra all'industrializzazione, dalla rinascita delle zone depresse all'autonomia e alla Regione, tutti i problemi si inquadrano in questo contesto e la loro soluzione — lo rammentava Emilio Sereni in scritti del 1956 — la si deve ricercare lungo una prospettiva non democratica-borghese ma democratica-socialista, rivoluzionaria. Tanto più che lo sviluppo capitalistico in alto — come viene documentato da un discorso di Antonio Giolitti dell'anno scorso — non ha affatto invertito la tendenza a uno squilibrio tra Nord e Sud, ma l'ha aggravata, e nel tasso medio di sviluppo del reddito globale e negli investimenti industriali. È rimasta sostanzialmente invariato il rapporto di 4 a 1 tra regioni nord-occidentali e Sud nel prodotto netto delle industrie manifatturiere, tra il 1951 e il 1959.

Quando si chiude questo poderoso volume si sente davvero che la risoluzione della questione meridionale è un grande compito storico di una generazione, tanto più nobile e alto quanto più grande è il retaggio di sofferenze, di lotte, di speranze, di propositi lasciatici dalle generazioni precedenti.

PAOLO SPIRANO



1935: Mussolini parla ad Ebboli alle «camicie nere» in partenza per l'Abissinia. Il mito demagogico della conquista africana serviva a mascherare la sua politica di reazione sociale nel Mezzogiorno. Carlo Levi ha scritto nel suo «Cristo si è posato» una delle solite disgrazie inevitabili, come alle imposte o alla tassa sulle capre. Non avevano paura di dove partire soldati. Vivere qui come cani — dicevano — o morire come cani laggiù è la stessa cosa. Ma nessuno si presentò come volontario.

nante del ripetersi e del succedersi dei mali del Mezzogiorno e delle sentenze che li diagnosticavano. È Antonio Genovesi a scrivere, nel 1769 — due secoli fa —: «A me pare che ogni paese a lungo andare deve spopolarsi, se il vivervi si diviene difficile e penoso». È Giuseppe Maria Galanti — nel 1808 — a darci di questo quadro angoscioso delle emigrizioni stagionali degli abruzzesi dall'Aquilano e dalla Terra di Lavoro: «Partono uomini, donne e fanciulli a fare il loro viaggio, dal brigantaggio al protezionismo, dalla crisi agraria allo sviluppo industriale, in un

di affetto e di carità; che, almeno, se non lo aiuta, lo compunge quando soffre; che lo tratta come un uomo e gli parla di una giustizia avvenire per compensarlo delle ingiustizie presenti».

«La nuova democrazia»

Potremmo andare avanti a lungo: accostare a queste, altre immagini assai più recenti del mondo cinquantennio o addirittura dell'ultimo decennio, qui raccolte per mostrare quanto questo fondo umano di ingiustizia e di miseria, di sopraffazione e di rivolta, percorra tutta la storia moderna del Sud d'Italia. Ma il pericolo sarebbe appunto quello evitato benissimo dal curatore: di dare un quadro di immobilità sociale, quasi di maledizione naturale (come nelle più fosche analisi di Giustino Fortunato) a cui è condannato il Mezzogiorno, invece che quello reale, che assomma nuove e vecchie contraddizioni, che registra una dinamica di contrasti e di progressi, che vede atteggiarsi diversamente blocchi

coloni e le investive di Colajanni e l'organizzazione socialista di massa, con le polemiche e le impostazioni liberistiche di Salvemini e De Viti De Marco, si apre il capitolo del dibattito meridionalista contemporaneo in cui la grande linea dell'alleanza di classe tracciata da Gramsci pone una pietra miliare. E di qui, il curatore ci conduce a un'analisi di una differenziazione nuova: il rinnovato piano conservatore dei popolari elaborato da Don Sturzo, il carattere originario di reazione agraria del fascismo (stupende le pagine di Di Vittorio del 1929, qui ristampate, sul tema) e, per contrapposto un fervore meridionalistico che si esprime in quei movimenti e quei partiti che hanno le loro radici nella classe operaia.

Giungiamo così al capitolo conclusivo dell'antologia, intitolato «La nuova democrazia», aperto con il secondo dopoguerra, o meglio aperto con la Resistenza, e con la frattura di un blocco agrario provocato dalla lotta unitaria delle masse contadine del Mezzogiorno e dalla presenza decisiva del Partito comuni-

Ungaretti alla presidenza degli scrittori europei

Una conferenza stampa di Giancarlo Vigorelli - Uomini di cultura di tutto il mondo alle manifestazioni in Palazzo Vecchio

(Dalla nostra redazione) FIRENZE, 3. — Scrittori, artisti, registi, personalità della cultura e dell'arte di tutto il mondo convergono nella nostra città per prendere parte al Congresso internazionale degli scrittori, che si terrà dall'11 al 15 marzo, in Palazzo Vecchio. L'annuncio è stato dato da Giancarlo Vigorelli, segretario della Comunità europea degli scrittori, nel corso di una conferenza stampa tenuta nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, per sottolineare l'importanza ed il carattere della manifestazione, promossa in occasione del trasferimento ufficiale della sede della Comunità da Napoli a Firenze.

Nell'illustrare il tema del congresso, che si incentra sul rapporto tra lo scrittore, il cinema e la radio televisione, Vigorelli ha ricordato il cammino e la funzione della Comunità europea degli scrittori, sorta per iniziativa di G. B. Angioletti, scomparso circa un anno fa, e di intellettuali di tutta Europa, i quali avvertirono l'esigenza di creare sul terreno della cultura una piattaforma comune, condizione essenziale per un continuo scambio di esperienze.

«Sul terreno della cultura — ha affermato Vigorelli — sono polemico verso i detrattori della Comunità — non si può fare la "piccola Europa"; su questo terreno esi-

ste soltanto la universalità ed è questo l'elemento di caratterizzazione del nostro organismo, che è un centro culturale organico ma non organizzato». «La Comunità Europea degli scrittori è stata attaccata come un organismo politico; se prenderemo posizione per unire sul terreno della cultura tutta l'Europa e fare politica, la nostra allora è una organizzazione politica. Se diciamo di impegnarci contro la guerra anche in questo caso accettiamo l'accusa di fare politica».

Vigorelli si è quindi soffermato brevemente sull'attività della Comunità, sulle nuove possibilità di contatti e scambi fra gli uomini di cultura di tutta Europa e di tutto il mondo, che si sono aperte dalla costituzione della Comunità, avvenuta due anni fa a Napoli, ad oggi, gli scrittori aderenti a questo organismo sono passati da duecento a mille, e sia pure attraverso una rigorosa scelta di contatti, di scambi, i rapporti, sul terreno operativo e su quello amichevole, si sono moltiplicati ed estesi. Un punto fermo dell'attività della Comunità è costituito dal prossimo congresso internazionale, al quale parteciperanno oltre duecento scrittori stranieri e cento italiani e dalla assemblea generale che si svolgerà l'11 e 12, la quale dovrà ratificare la nomina del nuovo presidente della Comunità: Giuseppe

Ungaretti e il presidente designato, Vice presidente saranno un francese e un inglese, un sovietico e uno scandinavo. L'importanza del congresso internazionale non è data solo dal tema in discussione — quanto mai interessante ed attuale — ma dal numero di partecipanti, che sono stati diversi paesi ed anche nel nostro — quanto dal livello qualitativo dei partecipanti.

Alla imponente manifestazione — nel corso della quale saranno proiettate in un'aula teatrale le opere cinematografiche di notevole impegno e valore quali «Seduzione», tratto dal romanzo di Svevo dal regista Bolognini, e «Ebbi» di Antonioni — hanno già dato la loro adesione le migliori voci della letteratura mondiale tra cui sette premi Nobel: lo jugoslavo Ivo Andrić, il francese François Mauriac, Salvatore Quasimodo, l'islandese Laxness, lo svizzero Hermann Hesse, T. S. Eliot, Bertrand Russell.

Ai lavori dell'Assemblea, che saranno aperti da un saluto del sindaco di Firenze prof. La Pira, presenzierà il presidente del Consiglio Fanfani. I lavori del congresso si svolgeranno il 13, 14 e 15 marzo.

MARCELLO LAZZERINI

Un racconto di Sergio Civinini

Pomeriggio alle terme

«Vuoi ancora qualcosa?» chiese Renato.
Invece di guardarla negli occhi si spostò di lato sulla poltrona, cina, voltandole per metà le spalle, e restò così, in quella scomoda posizione, spiando le mosse del cavaliere che era in fondo ai tavoli dove le piante delimitavano il marciapiede sotto il telone azzurro del bar.



Disegno di Pino Reggiani

«No, non voglio ment'altro. Grazie».
Cercava qualcosa nella borsetta. Con la coda dell'occhio Renato vide le sue mani magre e nervose ammantate ancora un po' intorno alla chiusura, che finalmente ebbe uno scatto secco.

Proprio in quel momento il cameriere sollevò il capo guardando verso il loro tavolo, e Renato fece schioccare l'anulare sul pollice della mano; poi, certo d'essere stato compreso, tornò nella posizione di prima di fronte a Cristina.
«Cercavi le sigarette?», disse.

Sapeva benissimo che lei non cercava le sigarette. Da quando si erano seduti a quel bar, Cristina aveva aperto e chiuso la borsetta un'infinita di volte: le sue dita lunghe e sottili avevano danzato una specie di balletto sulla cerniera intarsiata. Renato aveva pensato a Chaplin, alla «danza dei panini»; ma il paragone era stato del tutto a sproposito: lei non stava tentando affatto di divertirlo.
Le sigarette erano sul tavolo. Cristina ne accettò una.

«Una volta non fumavi di queste», disse mentre Renato le porgeva il fiammifero acceso.
L'altra mano era già, abbandonata sulla borsetta, e le dita alle estremità trepidavano in un movimento impercettibile. La borsetta era bellissima, grande, di paglia azzurra, guarnita di velluto; s'intonava perfettamente col colore del fabito. Lui sapeva di non averle mai potuto fare un regalo tanto bello.

«Una volta non fumavi queste»

DA QUANDO si erano incontrati alla stazione, un paio d'ore prima, quella delle sigarette era stata l'unica allusione di Cristina al passato: «Una volta non fumavi di queste». Tutto qui, e non c'era stata nessuna sfumatura nella sua voce.
«Sono di un tipo nuovo», disse Renato. «Un aroma nuovo nel mondo». Sorrise fra sé per la battuta pubblicitaria che aveva pronunciato attondando le vocali.

Cristina rimase impassibile. Disse soltanto: «Ci lasciamo tutti un po' suggestionare dalla pubblicità. Anna usa un dentifricio che dovrebbe darle la gioia di vivere. Ci ride sopra, naturalmente, ma intanto lo adopera».
«Anna, Scusami, non ti ho neppure chiesto come sta tua sorella».
«Fa niente», disse Cristina. «È sempre la stessa. Le farò i tuoi saluti, se vuoi».

Il cameriere arrivando lo trasse d'impatto.
«Proprio non vuoi altro?», disse Renato. E a un suo cenno negativo del capo, soggiunse rivolto al ragazzo: «Ancora una birra per me, Piccola».
Cristina guardò di sfuggita l'orologio, poi posò lo sguardo sulla striscia di sole che stava abbandonando lentamente l'angolo drappeggiato del telone per ritirarsi sullo spazio aperto di un giardino davanti al viale alberato. L'aria era immobile, ma non faceva più tanto caldo.

Un posto dove si possa parlare

UNA VOLTA aspettavano entrambi che cedesse presto la sera e si facessero buie le strade dove andavano a passeggiare prima di cena. Erano strade senza case, con alberi e siepi e un odore di campagna che li faceva sentire più soli. La ferrovia era dietro le siepi, e loro sapevano di poter stare insieme finché non giungeva il diritto delle otto. L'oscurità, quando si era fatta compatta, veniva lasciata per un attimo soltanto dai fari di qualche rara automobile e più spesso dai fanalini baluginanti delle biciclette.

Era meglio dirsi tutto e farla finita con quella situazione che rischiava di diventare penosa. Cioè che lo innervosa era l'atteggiamento di lei, quella remissività silenziosa ma in qualche modo accusatrice.
«Ora ce n'andremo da qualche parte», disse. «In un posto qualunque. Ne conosciamo di posti qui, no?». Bevve di un fiato la birra che non era molto fredda e storse la

bocca, dopo posò il bicchiere nel vassoio e vi mise accanto il denaro. «Andiamo in un posto dove si possa parlare».

S'incamminarono sotto gli alberi del viale, in mezzo alla gente. Il marciapiede era largo e diviso dalla strada da filari di aiuole fiorite; sulla destra si affacciavano quasi ininterrottamente i giardini degli alberghi e delle pensioni. Vi era, nell'aria, un senso di contagiosa riservatezza, emanato da quei giardini deserti, dai vuoti balconi, dalle tinte e dalle porte socchiuse. La gente camminava con passo leggero risalendo il viale. Chi era in compagnia parlava quasi sottovoce. Molti tenevano disinvolte in mano il boccale di vetro delle terme, centimetrato come una siringa, in alcuni casi avvolto in un sacchetto di cellophane oppure col manico infilato nel miglione della stessa mano chiusa intorno a un libro o a un giornale. Gli stranieri erano i più numerosi e i più riservati.

«Ha molti soldi, fattorie, vini...»
NELLA ROTONDA, oltre l'ingresso, trovarono una folla di persone sedute intorno al chiosco della musica. Era un momento di pausa, e nel generale silenzio si udiva lo scroscio delle fontane dove ogni tanto qualcuno andava a riempire i bocconi da sorseggiare al tavolo. Per effetto della luce, o forse a causa del fondale delle vasche, l'acqua sembrava verde. Oltre la rotonda, ovunque venisse volto lo sguardo, il parco si stendeva in lieve salita. C'erano prati e alberi e la gente passeggiava lungo i viali. Al limite del piccolo palcoscenico, sul chiosco, il maestro batté sul leggio guardandosi attorno da destra a sinistra; poi, quando egli levò a mezz'aria la mano che reggeva la bacchetta, il concerto riprese.

«Dovevamo incontrarci altrove»

«Bach», sussurrò Renato. «Non c'è niente di più distensivo».
Prese per mano Cristina e si avviò verso il parco. In mezzo agli alberi la «fuga» giungeva a tratti, con la leggera brezza calata dai monti. Si allontanarono lungo un prato rasato ormai in ombra. Non c'era gente lì. Raccolta fra due piante di bosso trovarono una panchina e vi sedettero. Avevano scambiato poche parole. Cristina trovò sulla panchina un programma delle corse al trotto di quella sera, lo spiegazzò un po, poi disse: «Se ceniamo insieme possiamo andarci».

«Pensavo di ripartire con te prima di cena», disse Renato. «E' quasi un anno che non mi vedono a casa tua».
«Li hai avvertiti del tuo arrivo?»
«Sì, mia madre sarà già in sobbalzo».
«Sì, mia madre... L'altro giorno mi ha fermato per strada e mi ha fatto gli auguri, con una faccia...».

Renato accese la sigaretta e concentrò la sua attenzione sul fiammifero che bruciava fra le sue dita. Poi dovette sollevare gli occhi verso di lei che aveva tutta l'aria di voler far pesare il discorso che aveva levato a meta.
«Va bene», disse allora Renato, «e da mia madre che ho saputo del tuo prossimo matrimonio. Per questo sono venuto qui. Non volevo offenderti. Ti faccio anch'io i miei auguri».

Cristina sorrise in maniera strana. Non l'aveva mai vista sorridere così.
«E lui lo sai chi è?»
«Press'a poco».
«Ha molti soldi, fattorie, vini. Sì, credo che si occupi soprattutto di vini. Poveraccio, si è innamorato sul serio di me».
«Non ci vedo niente di strano. Sei più bella di un tempo, lo sai?»
«Mi sposo alla fine del mese. Poi non so...».

Ora tornava ad essere Cristina, la Cristina che lui aveva conosciuto. Le prese una mano. «Forse volevo parlarti in un altro modo», disse. «Se proprio ci tieni, andremo alle cose stasera».
Dentro di sé si sentì vigliacco per il sollievo che provava riguardandolo tempo. Se andavano alle corse, per qualche ora ancora non avrebbero più tentato di parlare, di parlare in un altro modo; e lui lo sapeva.

Renato la guardava di sfuggita con diffidenza mentre attraversava al suo fianco l'ultimo tratto del viale.

«Ha molti soldi, fattorie, vini...»
NELLA ROTONDA, oltre l'ingresso, trovarono una folla di persone sedute intorno al chiosco della musica. Era un momento di pausa, e nel generale silenzio si udiva lo scroscio delle fontane dove ogni tanto qualcuno andava a riempire i bocconi da sorseggiare al tavolo. Per effetto della luce, o forse a causa del fondale delle vasche, l'acqua sembrava verde. Oltre la rotonda, ovunque venisse volto lo sguardo, il parco si stendeva in lieve salita. C'erano prati e alberi e la gente passeggiava lungo i viali. Al limite del piccolo palcoscenico, sul chiosco, il maestro batté sul leggio guardandosi attorno da destra a sinistra; poi, quando egli levò a mezz'aria la mano che reggeva la bacchetta, il concerto riprese.

«Bach», sussurrò Renato. «Non c'è niente di più distensivo».
Prese per mano Cristina e si avviò verso il parco. In mezzo agli alberi la «fuga» giungeva a tratti, con la leggera brezza calata dai monti. Si allontanarono lungo un prato rasato ormai in ombra. Non c'era gente lì. Raccolta fra due piante di bosso trovarono una panchina e vi sedettero. Avevano scambiato poche parole. Cristina trovò sulla panchina un programma delle corse al trotto di quella sera, lo spiegazzò un po, poi disse: «Se ceniamo insieme possiamo andarci».

«Pensavo di ripartire con te prima di cena», disse Renato. «E' quasi un anno che non mi vedono a casa tua».
«Li hai avvertiti del tuo arrivo?»
«Sì, mia madre sarà già in sobbalzo».
«Sì, mia madre... L'altro giorno mi ha fermato per strada e mi ha fatto gli auguri, con una faccia...».

Renato accese la sigaretta e concentrò la sua attenzione sul fiammifero che bruciava fra le sue dita. Poi dovette sollevare gli occhi verso di lei che aveva tutta l'aria di voler far pesare il discorso che aveva levato a meta.
«Va bene», disse allora Renato, «e da mia madre che ho saputo del tuo prossimo matrimonio. Per questo sono venuto qui. Non volevo offenderti. Ti faccio anch'io i miei auguri».

Cristina sorrise in maniera strana. Non l'aveva mai vista sorridere così.
«E lui lo sai chi è?»
«Press'a poco».
«Ha molti soldi, fattorie, vini. Sì, credo che si occupi soprattutto di vini. Poveraccio, si è innamorato sul serio di me».
«Non ci vedo niente di strano. Sei più bella di un tempo, lo sai?»
«Mi sposo alla fine del mese. Poi non so...».

Ora tornava ad essere Cristina, la Cristina che lui aveva conosciuto. Le prese una mano. «Forse volevo parlarti in un altro modo», disse. «Se proprio ci tieni, andremo alle cose stasera».
Dentro di sé si sentì vigliacco per il sollievo che provava riguardandolo tempo. Se andavano alle corse, per qualche ora ancora non avrebbero più tentato di parlare, di parlare in un altro modo; e lui lo sapeva.

«Ora ce n'andremo da qualche parte», disse. «In un posto qualunque. Ne conosciamo di posti qui, no?». Bevve di un fiato la birra che non era molto fredda e storse la

SERGIO CIVININI



Esecuzione del brigante Caprariglio. Come documento una relazione di Giuseppe Massari del 1863 testimonia la repressione del brigantaggio all'indomani dell'Unità d'Italia: nei primi otto mesi del 1861, 365 briganti furono fucilati e 1333 «morti in conflitto» coi carabinieri. 1571 arrestati; nel 1862, 391 fucilati, 931 morti in battaglia, 1106 arrestati; nel primo semestre del 1863, 79 fucilati, 120 morti in conflitto, 92 arrestati. La rivolta del brigantaggio nasceva dalla disperata miseria dei contadini senza terra.

intreccio di rapporti spesso complicatissimi: rapporto blocco delle classi dirigenti e movimento contadino, rapporto Mezzogiorno e movimento socialista, rapporto autonomia e unità, rapporto cattolici mondo meridionale, rapporto Sud e Africa, riforme e rivoluzione, operai e contadini, ecc. ecc.: sono questi rapporti a dare alla questione del Sud i suoi connotati nazionali decisivi.
Non possiamo qui fare un florilegio dell'antologia che include le più classiche voci della polemica meridionalistica, fin da Filangieri e Genovesi (con tutta la carica illuministica e antiborbonica che i loro scritti conservano), passando attraverso a Pasquale Villari, a Fortunato, a Ettore Cicciotti, a Nitti, a De

Beviamo latte "scremato" I persuasori occulti assicurano che fa bene

Il varo del centro-sinistra

Eletta la Giunta alla Provincia

Iniziativa del PCI sul « piano verde », lo sviluppo del Lazio, la legge provinciale e la raccolta del latte

Nella seduta di ieri sera si sono compiuti gli ultimi atti preparatori alla formazione della nuova amministrazione di centro-sinistra. Il compagno socialista Mazzucchelli, innanzitutto, è stato eletto assessore aggiunto; in seconda votazione sono stati eletti gli assessori effettivi: i democristiani Meccoli, Simonelli, Paris e Rebecchini, il socialista Ricciardi, il socialdemocratico Ricci e il repubblicano De Dominicis. Infine, al termine della seduta, ultimo scrutinio per i due assessori supplenti, il dc Cutrufo (il primo esponente della sinistra del suo partito) e il socialista Serrecchia.

I comunisti hanno annunciato con la dichiarazione di voto del compagno Salinari, la presentazione di interpellanze e mozioni sulla nuova legge comunale e provinciale, sui problemi del settore del latte attualmente scosso da una vasta agitazione, sul convegno delle Province per lo sviluppo del Lazio e sull'applicazione del « piano verde ». Si tratta di iniziative che, dopo un lungo periodo di vacanza forzata imposto dalle incertezze della Dc, portano davanti all'assemblea di Palazzo Valentini alcuni dei problemi più scottanti della provincia di Roma e degli enti locali.

Salinari, annunciando che il gruppo del Pci avrebbe votato scheda bianca, ha ricordato lo atteggiamento assunto dai comunisti nei confronti della nuova amministrazione. Giudicheremo dai fatti — ha detto — se rendiamo conto che in questa opera si aprono alcuni elementi positivi e disegni chiaramente strumentali; noi ci batteremo per sviluppare quanto in essa vi è di buono e per far fallire quanto vi è di negativo. Il consigliere comunista ha ricordato quindi il significato delle interpellanze e delle mozioni presentate. Le riassumiamo brevemente:

Con una interpellanza, si chiede al presidente della Provincia quale che intende fare per la modifica, in senso democratico, del progetto di legge comunale e provinciale approvato lo scorso anno dal Consiglio dei ministri su proposta di Scelba. Un'altra interpellanza è dedicata al « piano verde ». Quali sono i contributi assegnati alla provincia di Roma? Qual è la loro destinazione? Non si sente la necessità di una nuova riunione del comitato regionale dell'agricoltura, per stabilire con maggiore esattezza e secondo scelte più favorevoli le zone e i criteri di applicazione del « piano »? Queste le domande rivolte alla Giunta.

Con una mozione, si illustra ampiamente la situazione attuale della raccolta della lavorazione del latte e si chiede alla Giunta di « esperire tutti gli atti necessari in accordo con le organizzazioni associative dei produttori », per giungere alla completa municipalizzazione del servizio.

Infine, con un'altra mozione, si ricorda il voto unanime del Consiglio per la convocazione di un'assemblea dei consiglieri di tutto il Lazio sul problema dello sviluppo economico. I comunisti sollecitano la convocazione dell'assemblea e la elaborazione degli indirizzi che la Provincia dovrà sottoporre ad essa.

Scarsamente interessante il resto della seduta. I fascisti hanno continuato, a turno, i loro attacchi alla Giunta. I liberali hanno presentato un ordine del giorno per sottolineare che, mentre da parte dei dc sono state dichiarazioni ispirate

Diminuisce la produzione della Centrale (cioè il consumo del latte genuino) - Mercoledì sciopero dei contadini e degli operai del settore per la municipalizzazione

I romani consumano meno latte di un anno fa. Le statistiche del primo semestre degli « anni 60 », malgrado i loro indici quasi tutti (e quasi sempre) in aumento, ogni tanto danno qualche sorpresa. La proporzionalità « miracolo »: si tratta, in genere, di sorprese che fanno riflettere. E' questo il caso del latte: la produzione della Centrale, infatti, è sensibilmente diminuita; nonostante il notevole, continuo aumento della popolazione. Si erano toccati « punte » vicine ai 10 mila litri distribuiti ogni giorno alle lattee; poi vi è stata una flessione, ed ora la produzione giornaliera supera appena i 300 mila litri.

Che cosa è accaduto? Il consumo non può essere improvvisamente diminuito; questo è certo. La verità è che la Centrale accusa il colpo di una concorrenza insidiosa che si fa perché essa ha il monopolio del servizio, alla quale non riesce a contrapporre un adeguato spiegamento di mezzi. Sono arrivati e si vanno affermando i cosiddetti « latte speciali »: ma, sterilizzati, omogeneizzati, e via dicendo, i « persuasori occulti » della pubblicità hanno fatto breccia, convincendo le famiglie che la dietetica moderna ha ripudiato ormai il « normalissimo » latte pastorizzato della Centrale, come il prodotto di un anno privato, con un complesso procedimento, dei germi dannosi. I proprietari delle lattee, invece, sono stati convinti dalle aziende private dei « latte speciali » con metodi ancora più spacciati, cioè con una percentuale maggiore.

La grande maggioranza, non si tratta di prodotti che presentano caratteristiche migliori di quello della Centrale, ma semplicemente di latte scremato, che per legge dovrebbe portare scritta sulla bottiglia questa semplicissima verità: latte scremato - 1,8 per cento di grassi, anziché 3,2 per cento come dovrebbe essere — che per di più viene venduto agli stessi contadini, a prezzi superiori a quello normale, permettendo guadagni notevoli, poiché dal prodotto è già stata estratta una parte della crema, che può essere rivenduta a uti-



lizzata, nell'industria dolciaria o casearia. Vi è poi da tener presente che la pastorizzazione (processo della Centrale) è senz'altro da preferirsi ad ogni altro metodo di lavorazione — e in particolare alla sterilizzazione — perché elimina i batteri portatori di malattie, per mettere in discussione tutto l'ordinamento del settore. Ieri mattina si è svolto l'annunciato incontro promosso dai quattro sindacati della Centrale e del Consorzio laziale e dall'Alleanza contadina: vi hanno preso parte, tra gli altri, i compagni Di Giulio e Della Seta, i compagni socialisti Bruno, Mazzucchelli, Ricciardi e Pala, il socialdemocratico Esterini e il dc Moleri. L'orientamento generale emerso è favorevole alla municipalizzazione di tutto il servizio e, intanto, a impedire ogni tentativo di pregiudicare questa soluzione con qualche decisione del commissario Diana o del prefetto; un messaggio unitario, ispirato a questo orientamento, sarà reso pubblico nei prossimi giorni. Intanto, rimane confermato lo sciopero di 24 ore di mercoledì, al quale prenderanno parte operai e contadini produttori, mentre altri tre scioperi sono stati indetti per le prossime settimane.

Il compagno Di Giulio ha annunciato che il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

La « caduta » della produzione dello stabilimento di via Giolitti dice quale sia l'entità di questa sorta di truffa alla città, dalla quale finora la Centrale non ha saputo difendersi; e da questa parte, certamente, viene un pericolo serio per l'azienda. Ma un pericolo ben più grave sta nell'offensiva scatenata dagli agrari, per mettere in discussione tutto l'ordinamento del settore. Ieri mattina si è svolto l'annunciato incontro promosso dai quattro sindacati della Centrale e del Consorzio laziale e dall'Alleanza contadina: vi hanno preso parte, tra gli altri, i compagni Di Giulio e Della Seta, i compagni socialisti Bruno, Mazzucchelli, Ricciardi e Pala, il socialdemocratico Esterini e il dc Moleri. L'orientamento generale emerso è favorevole alla municipalizzazione di tutto il servizio e, intanto, a impedire ogni tentativo di pregiudicare questa soluzione con qualche decisione del commissario Diana o del prefetto; un messaggio unitario, ispirato a questo orientamento, sarà reso pubblico nei prossimi giorni. Intanto, rimane confermato lo sciopero di 24 ore di mercoledì, al quale prenderanno parte operai e contadini produttori, mentre altri tre scioperi sono stati indetti per le prossime settimane.

Il compagno Di Giulio ha annunciato che il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Pauroso boato nel cuore della notte Capena crolla

Ottanta persone senza tetto - Sedici famiglie in salvo soltanto per caso - Il governo deve intervenire subito



Dieci case sono crollate, ieri notte, nel centro di Capena, lasciando senza tetto settanta famiglie di contadini — ottanta persone — che si sono salvate soltanto perché poche ore prima una gigantesca frana, attaccata dalla montagna, aveva messo l'altare in paese. Il sinistro è stato provocato dalla pioggia; i vecchi muri delle case lesionate dal tempo, muretti di acqua, antichi

come il paese, non hanno più resistito e sono rovinati giù. Il pauroso boato, nel cuore della notte, ha fatto riversare sulla piazza del paese i 2500 abitanti. Anche i vigili del fuoco sono stati chiamati perché si temeva che qualcuno potesse essere rimasto sepolto dalle macerie. Dopo ore di febbrile lavoro, però, si è potuto stabilire che il crollo non aveva provocato vittime.

Il Consiglio direttivo della Udi di Roma si è riunito per stabilire le iniziative da prendere per il marzo, giornata internazionale della donna. Nel corso della riunione è stata approvata una mozione nella quale si dice tra l'altro: « per la particolare situazione nella quale si trova la città di Roma, dove enormi irregolarità, incredibile disordine, totale mancanza di qualunque sforzo di direzione caratterizzano ogni settore della vita cittadina ed in misura sempre insopportabile, si riflettono sulla vita delle donne, la Udi chiede al governo di voler fissare la data della consultazione elettorale perché essa abbia luogo entro la primavera di quest'anno ».

La Udi ha deciso di esporre all'on. Fantani, presidente del Consiglio designato, le rivendicazioni delle donne romane, nella giornata dell'8 marzo.

A questo scopo ha promosso un corteo che si dirigerà verso il Parlamento, muovendo da piazza Esedra alle ore 16.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in breve hanno avvolto tutto l'edificio, distruggendo anche i macchinari. Ai vigili del fuoco sono state necessarie oltre quattro ore di duro lavoro per spegnerle; i danni sono ingentissimi, ammontano ad oltre 10 milioni.

Il sugherificio si trova in via Santa Romana, una piccola traversa della Tiburtina all'altezza del dodicesimo chilometro. E' di proprietà del signor Luigi Zappelli, che lo ha aperto nel 1957. Le prime lunghe code di fumo sono state viste verso mezzanotte e mezza da due operai, un certo De Sanctis ed un suo amico, che passavano nei pressi della casa di via Santa Romana. Questi, senza perdere tempo, sono corsi al più vicino telefono ed hanno avvertito i vigili del fuoco.

Da via Genova sono subito partite a sirena spiegata, 4 autospeme; quando queste sono arrivate, l'incendio aveva assunto proporzioni gigantesche. Vivide lingue di fuoco illuminavano ampiamente la campagna circostante.

Il gruppo del Pci a Palazzo Valentini ha presentato una mozione per chiedere una iniziativa della Provincia; la necessità di un autotreno, incaricandosi sotto il casone e richiedendo ad un apposito comitato di rottami, il conducente, Mario Renzoni, 37 anni, da Marino, è deceduto sul colpo.

Alla Stradale non è stato difficile ricostruire come si era svolta la sciagura. L'autotreno, targato Mantova 54743 e carico di rotoli di lamiera dal peso di numerosi quintali, era condotto da Aldo Anstasi, munito di licenza di guida della Ariadide, dormiva tranquillamente nella cuccia. Questi, giunto al bivio con il raccordo, ha cominciato a girare, ad audacia, e quando doveva, infatti, immettersi.

Proprio in questo momento è sopraggiunta, sembra a grande velocità, la « 600 » di Renzoni, non si era evidentemente accorto della marcia dell'autotreno. L'ulteriore si è così infilata sotto il rimorchio.

Sugherificio in fiamme: danni per 10 milioni. Un sugherificio è stato completamente distrutto questa notte da un furioso incendio. Le fiamme, sviluppatesi sembra per un corto circuito, hanno avuto facile accesso nelle celle di sughero ed in

«Siamo tutti preda della malaria urbana: la diffusa sensazione di disagio dell'uomo nella città derivante dall'addensamento eccessivo, dagli inquinamenti atmosferici, dai rumori, dalla perdita del contatto con la natura vivente, dal ritmo del lavoro»

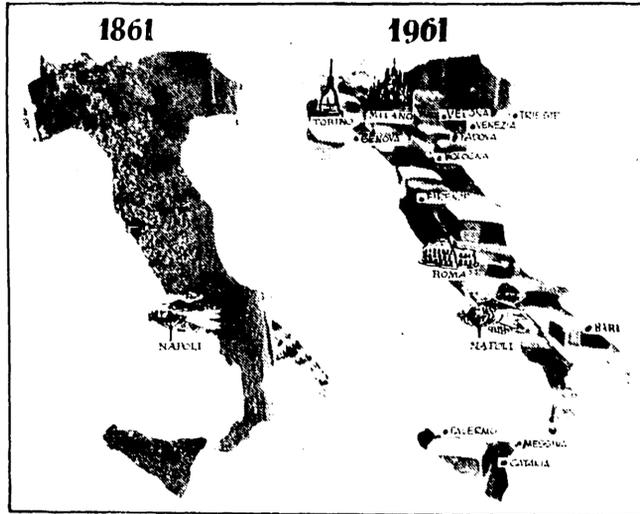
La città rende folli

Una delle tante critiche rivolte al nuovo Piano Regolatore di Roma è che esso nulla prevede per la tutela sanitaria della popolazione...

mori, dalla perdita del contatto con la natura vivente, dal ritmo del lavoro, dal senso di estraneità che colpisce chi vive tra la «folla solitaria»...

vrosi industriali che colpiscono molto frequentemente gli operai, e gli infarti cardiaci, che le statistiche rilevano essere, fra i padroni delle industrie, più frequenti che in ogni altra categoria sociale.

loniale, era cresciuta moltissimo ed era diventata sinonimo di città caotica e miserabile, una legge dell'18 agosto 1956 ha previsto per le nuove città limiti di popolazione tra 50 mila e 100 mila abitanti...



Nel primo secolo di vita della nazione italiana, la popolazione totale è cresciuta nel rapporto 1,2, mentre la popolazione dei medi e grandi centri urbani, considerata come quella residente nei comuni superiori ai cinquantamila abitanti...

abitanti, mentre un secolo dopo il numero di tali comuni è salito a 96. Sono insieme cresciuti i centri più popolosi: mentre nel 1861 vi era solo una città con oltre 200.000 abitanti (Napoli), oggi Torino, Milano, Napoli e Roma superano il milione...



L'igiene edilizia Gli indici igienici tradizionali del singolo appartamento sono rispettati, il sole penetra in tutti gli ambienti...

GIOVANNI BERLINGUER

Ingenti quantitativi di stupefacenti sequestrati dai CC.

Una contessa dirigeva il traffico della «coca»

E' l'ex moglie del conte Vannutelli - Anche un milanese e un napoletano a Regina Coeli - La «messenger della droga» ammanettata in un albergo presso Termini



Margherita Müller, Michele Cucciano, Sandro Panto, Speme Trevisan

Era scomparso giovedì scorso

Avvelenato lo studente



Claudio Ceccarelli

Claudio Ceccarelli, lo studente di 28 anni che era scomparso giovedì scorso dalla sua abitazione di via Cicerone di viale...

Il polso dei mercati

Un carciofo costa quanto cinque uova

I prezzi prevalenti della merce, che, all'incirca, sono in lieve affollamento, si sono alzati di 21 per cento...

Una contessa dirigeva il traffico della droga. Si chiama Margherita Müller Vannutelli, milanese, separata dal marito...

La contessa, coniugata, che la droga sarebbe arrivata a Roma attraverso la Trevisan, i carabinieri di Milano, informata per telefono della partenza della donna, iniziavano immediatamente febbrili ricerche...

Nozze

Donna, maritata a Marino e compagna Pietro Fortunati, si è sposata in un momento di grande gioia...

Piccola cronaca

IL GIORNO - Quest'oggi domenica 4 marzo (52-52) Onomastico: Filodelfo. Il sole sorge alle 6:59 e tramonta alle 18:12. Temperatura minima 4°C.

NOZZE D'ORO - Assommatore del 1957 e 50 anni di matrimonio il 30 marzo 1962, si sono sposati in un momento di grande gioia...

COMMUNICATO - La Dear Film, distributrice per l'Italia della nuova commedia di Billy Wilder «UNO, DUE, TRE...» in relazione al contratto di distribuzione...



Poveretto? Come sotto! si ostina a non usare il famoso Calligino Ciccarelli che si trova a sole 1.150 in ogni farmacia.

INDART TUBIGOMMA - VILLE MONTE ROMA - E' nei negozi di TATTI E STICCA LATINA - SALERNO - ATTREZZI PER ORNATO-CHIUSSICIALE - GIARDINAGGIO

MOBILIFICI MEONI - GRANDE ASSORTIMENTO DI MOBILI CLASSICI E MODERNI - VISITATECI in VIA MERULANA, 181 - in VIA EM. FILIBERTO, 52-54 - in VIA MACCHIAVELLI, 5 - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

MIRAVIGLIOSE LE NUOVE MACCHINE PER MAGLIERIA - IMMEA - FLORIO - SALEMI - Via Prinetti, 17/a - LUNGHI RATTUZZAZIONI, INSEGNAMENTO A DOMICILIO - TUTTO PER LA MAGLIAVA AI MIGLIORI PREZZI

PER NUOVA GESTIONE LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI FINO AL 40%



VIA CASILINA, 37/A-45 ROMA tel. 778598

Advertisement for electronics and furniture stores including Televisori, Radio, Tirrena Lampadari, Cucine a Gas, and Frigoriferi, with a 32% discount offer.

CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI - CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI - CAMBI EFFETTIVAMENTE VANTAGGIOSI

Sta girando a Firenze « Cronaca familiare » di Pratalini

Zurlini in crisi: « L'ascio il cinema » (ma pensa a nuovi film)

Controcinema

Gorni Kramer prende quota

Lentamente, laboriosamente lo show di Kramer...



Fantasia di carnevale per i ragazzi oggi alla TV

Fantasia di carnevale è il titolo di un programma speciale che andrà in onda oggi per la TV dei ragazzi...

Le trasmissioni musicali in aprile in onda sul secondo programma TV

Ecco il cartellone dei concerti, le opere, i balletti previsti per il mese di aprile sul secondo programma...

Salvatore Quasimodo inaugura il ciclo « Conversazioni con i poeti »

Salvatore Quasimodo inaugurerà, venerdì 16 marzo sul secondo programma, il ciclo dal titolo « Conversazioni con i poeti »...



Lilla Brignone sarà Freda nel « Lungo viaggio di ritorno » che stasera, sul 1° canale (ore 21,05) conclude la serie dei « Drammi Marini » di O'Neill

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE. 3 — Valerio Zurlini vuole abbandonare il mondo del cinema...

Un progetto

« Perché non lo dovrebbe accettare? Ci sembra, anzi, che in questo momento sia stata una sensibile evoluzione nel gusto del pubblico italiano... »

« Per la futura cosa pensa di fare? »

« Vorrei firmare la confessione di un uomo abbandonato dalla moglie e di un grande architetto di un uomo che vive ai confini del mondo... »

Le prime

CINEMA

La guerra continua

La frase che dà il titolo a questo film fu pronunciata, come è noto, da Bioglio, all'indomani del 25 luglio...

A colori

« Cronaca familiare » infatti è un film severo, parsimonioso, che non indulge mai al genere di esuberanza esotica...

Il gioco della verità

Una dozzina di persone si riuniscono nella ricca villa di un scrittore, per festeggiare il nuovo romanzo scritto dal padrone di casa...

Le 13 fatiche di Ercolino

Ecco che anche il cinema giapponese fa la sua comparsa sugli schermi con un disegno animato: « Le 13 fatiche di Ercolino »...

Le jene di Edimburgo

Le jene di Edimburgo sono esumate, di cadaveri, nell'Inghilterra 1823. Il loro mistero è ancora da risolvere...

Il mio amico Benito

Peppino Di Gennaro, tranquillo impiegato ministeriale dell'epoca fascista, vede la sua vita scivolata, d'improvviso, dalla scoperta di una foto...

Diurna della «Chenier» oggi all'Opera

Oggi alle 17 in abbonamento diurno, replica di « Andrea Chenier » di Umberto Giordano...

TEATRI

ARTISTICA OPERAIA: Alle 17, ultima replica a prezzi familiari di « Assassino nella cattedrale »...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

- CINEMA
- « Salvatore Giuliano » (il dramma aspro e sconcertante del banditismo in Sicilia) all'Albraccio...

PALAZZO BRANCACCIO

Domenica 4 marzo ore 17 GRANANNOI: IL DANZANTE DI CARNEVALE...

CINEMA VARIETA'

Ambra Jovinella: A cavallo della tigre, con N. Manfredi e rivista...

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano Salvatore Giuliano, con N. Manfredi e rivista...

SECONDE VISIONI

Vivaci: Un giorno da leoni, con R. Salvo...

75 giorno al CORSO DIVORZIO ALL'ITALIANA

PREZZI RIBASSATI

STREPITOSO SUCCESSO A ROMA

ai Cinema

ADRIANO-REALE-NEW YORK

è in oltre 100 città d'Italia di

SALVATORE GIULIANO

« DI SICURO C'E' SOLO CHE E' MORTO »

I PROGRAMMI DI OGGI

Grid of TV programs for today, including Primo and Secondo channels, with times and program titles.

Large advertisement for the movie 'Salvatore Giuliano' by Adriano Reale, featuring a large portrait of the actor and promotional text.

Dizionario musicale

A - Prima lettera dell'alfabeto, ne soltanto del nostro...

In tempi risorgimentali, non mancarono appelli a Carlo Alberto...

ABBELLIMENTI - Gruppi di note, tratti, arpeggi, svolazzi...

Questa volta, il direttore si è avventurato a tutto, in una composizione...

ABBREVIAZIONE - In una pagina musicale acquistano un certo rilievo...

ACCIDENTI - Se ne mandano e se ne ricevono. Ma non si tratta di questo...

ERASMO VALENTE

Rouch e Ruspoli l'hanno usato per i loro documentari

In un apparecchio tascabile il segreto del «cinema-verità»



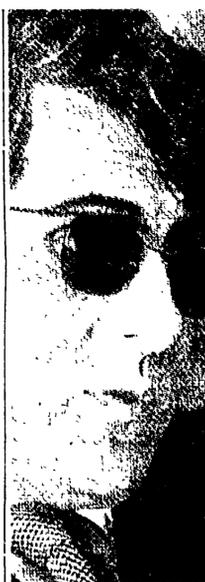
Dominique Boschero, la bella attrice francese, ha trascorso alcuni giorni di vacanza tra i pescatori di Alghero...

Una cinecamera rivoluzionaria è nata in Francia: pesa settecento grammi ed ha un motore silenziosissimo...

Che cosa è il cinema della verità? È un esperimento di cui si parla molto...

Geniale «inventore» Vertov fece della macchina da presa un feticcio che forse gli impedì di andare ulteriormente avanti...

Come Vertov Anche Rouch e Ruspoli (che si è scritto, per una delle sue opere, un saggio di...



Mario Ruspoli

La piccola macchina da presa di settecento grammi. Con quella macchina, per esempio, Ruspoli ha avuto modo di mettere in atto...



Nelle sue storie fa «lupara», fa troppo rumore

Si chiama Otelio Ermanno Profazio, è nato a Cosenza 27 anni fa e frequenta la facoltà di lettere dell'Università di Roma...

coltivatore. Un giorno, lo trovarono ammazzato Profazio non si limita a raccontare la storia. La interpreta e interpreta la paura, l'omertà che leva il paese...

Meat e cantò Profazio ha accenti di Potenza. Si sente che il personaggio di Profazio non è un attore...

«C'è storia vera, e storia viva, e ogni. Hanno ammazzato il barone. Molta gente era al balcone a sulla porta»...

Advertisement for Bertolli olive oil. It features illustrations of various vegetables: onions, asparagus, and tomatoes. Text includes 'LE CIPOLLE VANNO CUCINATE E CONDITE', 'GLI ASPARAGI VANNO CUCINATI E CONDITI', 'I POMODORI VANNO CUCINATI E CONDITI', and 'SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA BERTOLLI'. At the bottom, it says 'LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961'.

Successo di Montand a Londra Yves Montand ha ottenuto uno strepitoso successo a Londra, nel corso di un recital di canzoni francesi...

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Con la «partitissima» tra il Milan e la Fiorentina

Quasi uno «s'areggio», a San Siro



L'Inter di scena alla Favorita
La Roma impegnata a Mantova



Il Milan guarda lontano, sembra voler dire l'atteggiamento di questi quattro rossoneri (da sinistra: il portiere di riserva LIBERALATO, il terzino TREBBI, l'ala DANOVA e il mediano TRAPATTONI). Ma perché le speranze si avverino bisogna che oggi i rossoneri provino a battere la Fiorentina.

Probabili i recuperi in extremis di Sivori, Suarez e Robotti

Un'altra giornata di eccezionale interesse per il campionato di calcio con Milan-Fiorentina e Lazio-Roma, nonché sui campi ove si sparano le ultime cartucce per la salvezza. Ma passiamo come al solito all'esame dettagliato del programma odierno...

Mantova (25)-Roma (35)
L'interessa della partita è in parte scemata da domenica scorsa e non per niente i dirigenti giallorossi hanno voluto premiare ugualmente i giocatori sconfitti. Ma il Mantova è un osso duro ed in casa è scarsamente prodigo di concessioni...

Lecco (17)-Lanerossi (19)
Il Lecco gioca praticamente una delle ultime carte per la salvezza, se non riuscirà oggi infatti la sua situazione di critica che è diventerebbe disperata. I lanerossi quindi ce la metteranno tutta e dovranno vincere a tutti i costi...

Padova (19)-Torino (29)
Contro un Torino ancora privo dei suoi assi il Padova parte nettamente favorito. Da una parte l'incontro può essere assai importante per il club padovano...

Samp (22)-Venezia (19)
Rotolando sempre più in basso la Samp è giunta ai limiti della zona minata, e se non vincerà oggi cadrà nel retro della classifica...

Spal (22)-Udinese (10)
La Spal si trova nella stessa situazione della Samp, ma è una squadra più unita e inoltre avrà di fronte una avversaria ormai priva di ogni speranza...

Atalanta (32)-Catania (25)
E' forse l'unica partita che non interessa gran che la classifica: comunque i padroni di casa appaiono favoriti...

Juventus (29)-Bologna (35)
E' da notare anche il Bologna che non vince in casa da due anni e che è atteso al debutto...

La CAF respinge il reclamo del Cosenza
MILANO. 3. - La commissione giudicatrice della Lega Nazionale di calcio ha respinto l'opposizione proposta dal Cosenza...

La domenica sugli ippodromi
Il classico «Pr. Pisa» a S. Rossore
Il «Premio Ceprano» alle Capannelle

Niobio vince il Pr. Sardegna
Ilto e quiburgo sbaglia l'arrivo al via nel Premio Sardegna, prova di mezzogiorno della giornata di calcio...

Una partitissima anche in serie B

Al «Flaminio»: Lazio-Napoli derby della preoccupazione

La squadra che perderà dovrà forse dare l'addio al sogno della promozione - Il Modena riceve l'Alessandria e il Verona è di scena a Monza - Il Bari ospita la rocciosa Samb

«E siamo giunti all'atteso derby» - tra Lazio e Napoli, partita che l'una e l'altra squadra affrontano con una certa preoccupazione visto come si sono messe le cose. Ben altre certamente erano le speranze dei sostenitori delle due squadre all'inizio di questo campionato...

Forse così al Flaminio

LAZIO: Cel; Zanetti, Enfem; Noletti, Scghedoni, Gasperi; Longoni, Mecozzi, Governato, Morrone, Maraschi. NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Corelli, Schlavone, Girardo; Gilardoni, Ronzon, Tomeazzi, Fruschini, Tscheli. ARBITRO: Rigato di Mestre.

Per la Coppa De Martino

La Roma ragazzi prevale sulla Lazio (2-1)

ROMA: Labella; Viti, Flammati, Melchiorri, Gualandi, Murgia; Di Virgilio, Gatto (Paiello), Mufesan, Carpenetti (Vale). LAZIO: Pezzullo; Momi, Beggiani; Baldelli, Mancini (Mona), Agostinelli; Borelli, Ferrario (Pass), Beccetti, Pina, Santecchia. ARBITRO: Sic, Anzolini di Pescara.

Nell'anticipo di serie C

Tevere 2 Salernitana 1

TEVERE ROMA: Ginulli; Gigante, Galvani; Riti, Bimbi, Scariotti; Neri, Mastrojanni, Temellini, Iudaro, Scirio. SALERNITANA: Di Tommaso; Sorel, Verzagolli; Gigante, Scariotti, Marin; Nardi, Galati, Visentini, Joan, Marzoni. ARBITRO: Barolo di Novate.

Battuti il Torino (2-0) e il Milan (coi rigori)

Inter e Fiorentina finaliste a Viareggio

Domani la finalissima e la partita per il terzo posto

Oggi la Nizza Genova

NIZZA. 3. - Lo spettacolo continuato del ciclismo offre domani (cioè a soli due giorni dalla conclusione della «Settimana Sarda») un'altra corsa di rilevante interesse sportivo: la Nizza-Genova. Si tratta di una corsa, come si intuisce facilmente, indicativa della Milano-San Remo, della quale rievoca, sia pure a ritroso, una parte della «corsa al sole» e che la precede di pochi giorni. Ma, purtroppo, le esigenze del calendario ciclistico, zeppo come è di gare in ogni dove, priva la corsa di molti elementi che le avrebbero dato il colore necessario per rinnovarla tra le grandi corse europee.

Inter - Torino 2-0

A Pisa e a Viareggio si sono svolte ieri le semifinali del torneo giovanile di calcio: nella prima l'Inter ha battuto il Torino per 2 a 0 e nella seconda la Fiorentina ha piegato il Milan con i calci di rigore. Saranno quindi l'Inter e la Fiorentina a disputarsi domani la vittoria nella finalissima; mentre Milan e Torino si giocheranno a diretto confronto il terzo e quarto posto.

Fiorentina-Milan 6-5

MILAN: Tagliarini; De Pedri, Bravi; Stucchi, Barchetta, Vitaloni; Malnardi, Lodetti, Giovannelli, Lombardo, Heretti. TORINO: Odasso, Tesoro, Nala, Fossati, Versolatto, Agropoli, Albrigi, Graneri, Vignelli, De Magistri (Corni), Trombini. ARBITRO: Roveri di Bologna. MARCATORI: al 3' Boniusegna, al 36' della ripresa Mazzola, al 36' nel primo tempo il portiere e laazza di Colaninno, al 36' della ripresa Colaninno, al 36' della ripresa Colaninno.

Il classico «Pr. Pisa» a S. Rossore

Il «Premio Ceprano» alle Capannelle

Al centro della giornata domenicale sugli ippodromi figura il Premio Pisa (lire 3.675.000) cui compete il procuratore scuro di fronte a soggetti assai progrediti che fanno scorse si limitano a qualche corsa di assaggio. Darsi di Treviso, seconda nel Triennale dietro a Sossano e terza non senza molte attese, è ritenuta in scuderia inferiore al compagno Masaccio, classificato al 33° posto nell'Optional, che ha molto progredito con il passaggio di età ed è atteso al debutto pisano con molta fiducia. Mohammedi ha corso una volta sola a Sossano e si è ritirato al debutto avversario di Masaccio.

De Nicolò «tricolore» di slalom

Felice De Nicolò ha vinto a Bormio la prova di slalom speciale dei campionati nazionali assoluti di sci, superando di soli due decimi di secondo Paride Miliani. Nella foto: FELICE DE NICOLÒ.

L'inchiesta di Luca Pavolini e Valentino Parlato sui «poli industriali» nel Sud - 7.

Le fabbriche installate a Bari sono poche e mancano qualificati e tecnici

Gli studenti chiedono un vero Politecnico: oggi dopo il biennio chi vuole laurearsi in ingegneria meccanica deve andarsene a Roma - Per la qualificazione degli operai esiste un solo corso per 200 persone - Problemi e compiti del P.C.I.

Il domani della Puglia

Quale sarà il domani della Puglia, in che direzione si sta trasformando questa regione? Siamo appena all'inizio di un processo di industrializzazione. A Brindisi sta sorgendo il complesso petrolchimico della Montecatini, a Taranto il nuovo centro siderurgico. Due grossi stabilimenti che appaiono in larga misura orientati verso l'exportazione; disperse e ancora limitate - come spiegavamo qui accanto - le iniziative nel Barese, ancora più rare e isolate nel Foggiano, assenti nel Lecce. La penetrazione del capitale finanziario nelle campagne, intensa in alcune zone, lascia permanere su territori vastissimi rapporti estremamente arretrati e antichi patii feudali. Un'emigrazione di massa ha falciato e falcerà province intere di energie preziose e della manodopera più qualificata.

BARI, marzo. — Da un anno, a Bari, gli studenti della Facoltà di Ingegneria fanno scioperi, dimostrazioni, manifestazioni. Chiedono un vero politecnico, con corsi superiori di ingegneria meccanica e di altre specializzazioni collegate a una prospettiva di industrializzazione. Oggi, invece, hanno solo i corsi d'ingegneria civile, e dopo il biennio, chi vuole, è costretto ad andarsene a Roma.

Ecco un sintomo tipico del modo assurdo come stanno andando le cose nel Mezzogiorno. Da un lato si propaga la «calata» delle fabbriche, dall'altro lato non si è capaci neppure di affrontare adeguatamente il problema della qualificazione dei quadri tecnici e dirigenti; e si finisce con l'«importarli» dal Nord.

quali Napoli e Taranto. Il limitato assorbimento di lavoratori nell'industria si inquadra in una persistente pressione di manodopera generica dalle campagne sulla città. Vi sono ancora nel Barese «punte» stagionali di 50.000 disoccupati, e specie nell'edilizia - le situazioni di sottosolario sono ben lungi dall'essere scomparse. Al tempo stesso, i lavoratori qualificati si orientano ancora verso l'emigrazione in direzione delle regioni settentrionali o di paesi esteri.

legato cioè alle grandi lotte bracciantili del lontano e recente passato, alla caratteristiche e spesso improvvise fiammate dei braccianti e dei salariati pugliesi. Di queste origini il risente inevitabilmente la formazione degli stessi quadri dirigenti, dei quadri di sezione, e così via. L'interesse per i problemi operai, pur vivissimo in alcuni centri, è stato nel passato un fatto abbastanza marginale nel nostro movimento; e di ciò si ha la prova nel numero ancora assai limitato di lavoratori industriali che militano nelle nostre file.



BARI — L'impianto della PIGNONE-SUD, lo stabilimento realizzato a Bari dall'ENI e dalla Breda

In gennaio Un'impennata del costo-vita

Nel mese di gennaio, il costo della vita ha subito un repentino balzo, aumentando dell'1 per cento rispetto al dicembre '61, e del 4,1% rispetto al gennaio dell'anno scorso. L'indice calcolato dall'ISTAT è infatti salito da 71,67 del dicembre a 72,40 del mese scorso (prendendo come base il 1938 fatto uguale a 1). L'indice dei prezzi all'ingrosso è invece rimasto fermo fra dicembre e gennaio, salendo però dello 0,8 per cento fra il mese passato e il gennaio del 1961. Viceversa, l'indice dei prezzi al consumo è aumentato dello 0,4% negli ultimi due mesi e del 2,8% nell'ultimo anno.

Contro il collocamento discriminato

Corteo dei navalmeccanici addetti al porto di Genova

Gli operai sfilano fino a piazza De Ferrari - Fermi per 4 ore i cantieristi dell'Ansaldo - Giovedì il nuovo sciopero nazionale indetto dalla FIOM

Successo a Cesenatico dei 400 pescatori

URSS: Una macchina per tradurre

AGIP: incorpora un'azienda

CHATILLON: fibre sintetiche + 67%

FINANZIAMENTI: 3 miliardi alla Durkopp

PRESTITI: obbligazioni per 3,5 miliardi

S.p.A.: aumenti di capitale

Table with columns for company names (STIPEL, TELVE, TIMO, TETI, SET), subscribers, and service development statistics.

PRODUZIONE E FINANZA

URSS: Una macchina per tradurre. Presso l'Accademia delle scienze della Georgia, in URSS, sono state effettuate per la prima volta traduzioni automatiche del georgiano al russo mediante una macchina elettronica.

AGIP: incorpora un'azienda. L'AGIP, società di Stato ENI, ha recentemente incorporato la STOL, raffineria di Firenze, con capitale sociale di 1.100 milioni.

CHATILLON: fibre sintetiche + 67%. Nel corso del '61, il Chatillon (che fa parte del monopolio L'Esso) ha realizzato un aumento del 67% nella produzione di fibre sintetiche, l'aumento medio annuo è stato del 25,6%.

FINANZIAMENTI: 3 miliardi alla Durkopp. L'Espresso (Istituto per lo sviluppo economico del Mezzogiorno) ha concesso un finanziamento di 3 miliardi alla Durkopp Italia per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di cuscinetti a sfera a Carora presso Napoli. La Finmeccanica-IRI ha garantito con fidejussione.

PRESTITI: obbligazioni per 3,5 miliardi. La Banca di Perugia Delfino (Roma, capitale di 6 miliardi) ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario di 3 miliardi di lire. Un prestito a puro titolo finanziario dalla Cassa di Credito Romani per 500 milioni, sempre il 5,5%.

S.p.A.: aumenti di capitale. Hanno recentemente deciso l'aumento del capitale sociale: la «Eugenio» (per 2.000), Investimenti (Mezz) di 300 e 400 milioni, Roma, nuovo veicolo (Milano) di 600 e 1.200 milioni, SERIO - officine meccaniche di precisione (Milano) di 500 milioni e un'altra di 500 milioni, Industria chimica e mineraria della Roma, Roma (Eomezia) di 150 e 2.500 milioni.

Trasporto merci su navi italiane

Da un'indagine del ministero della Marina mercantile sulla partecipazione della bandiera italiana al traffico marittimo del 1960, risulta che su circa 74,6 milioni di tonnellate di merci arrivate in Italia, 35,9 milioni sono state trasportate su navi italiane, pari a una percentuale del 48,2%. Più rilevante è stata la nostra partecipazione nel trasporto di passeggeri: su 5,5 milioni di arrivi, 5,3 milioni - pari al 95,6% - hanno viaggiato a bordo di nostre navi.

Tattive per dipendenti di consumo

Presso la sede della Confederazione nazionale delle cooperative di consumo, le organizzazioni di massima cooperazione e quelle nazionali dei lavoratori si sono incontrate in sessione plenaria per il proseguo delle trattative relative al rinnovo del contratto per i dipendenti da cooperative di consumo.

Avanzata CGIL alla Borletti

MILANO 3. — La lista FIOM-CGIL ha ottenuto una netta vittoria nella gara elettorale per il rinnovo della C.I. Borletti, una fra le più importanti fabbriche metalmeccaniche milanesi possedute dal 54,9 al 57,4% dei voti degli operai. Ecco i risultati (fra parentesi i dati dello scorso anno): Operai: FIOM-CGIL 1058 (844) e 4 seggi (3); CISL 507 (205) e 3 seggi (3); Impiegati: FIOM-CGIL voti 150 (124) e nessun seggio; CISL voti 451 (404) e 4 seggi.

Trattative per dipendenti di consumo

Dopo ampia discussione le parti sono pervenute ad un accordo di massima sui vari punti ancora in sospeso tra cui l'istituzione della 14 mensilità, l'istituzione dei riposi settimanali extra festivi, la classificazione ecc. accordato che sarà ora sottoposto ai rispettivi organi direttivi delle varie organizzazioni per la ratifica.

Fra la più larga solidarietà 50° giorno di lotta ieri alla «Michelin»

Proclamato per lunedì un nuovo sciopero di 24 ore — Un corteo per le vie cittadine

TORINO, 3. — I quattro mila lavoratori della fabbrica torinese Michelin hanno attuato oggi il cinquantesimo giorno di sciopero. Nel pomeriggio hanno percorso in corteo le vie della città fino alla sede dell'Unione degli industriali, dove hanno inscenato una manifestazione di protesta.

A Roma il presidente della commissione affari esteri siriano. Il presidente della commissione affari esteri dell'Assemblea nazionale di Siria, Khalid El Azem, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Damasco, a bordo di un aereo di linea.

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI IRI 6% 1954-1969

Il giorno 6 febbraio 1962 ha avuto luogo la quinta estrazione delle obbligazioni IRI 6% 1954-1969 da rimborsare al 1° maggio 1962 per il complessivo valore nominale di L. 1.661.025.000.

CAGLIARI 10-25 MARZO 1962



RECORD ECCEZIONALE

con una sola applicazione toglie immediatamente il dolore e la radice di ogni tipo di callosità in qualsiasi parte del piede.

ANNUNCI ECONOMICI

ASILI CONCURSI L. 5071. ANELLI LOCALI ultimi giorni svedanesi. Telescopi - Mobili antichi, moderni - Tappeti - Lampadari, eccetera.

AUTONOMEGLIO RIVIERA. Prezzi giornalieri fermati: FIAT 500 N. 1.250, BIANCHINA 1.350, FIAT 500 N. Giard. 1.500, BIANCHINA Panor. 1.700, BIANCHINA Spyder 1.700, FIAT 500 1.800, DAUPHINE 2.200, AUSTIN A/40 2.200, ANGLIA de LUXE 2.400, FIAT 1100 Lusso 2.600, FIAT 1100 Export 2.600, A.R. GIULETTA 3.000, FIAT 1300 3.000, FIAT 1500 3.200, FIAT 1800 3.500. Telefoni: 420.942 - 423.624.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle «soie», disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienza, anemia, ecc.). Visite pre-matrimoniali. Dott. P. NOVA, 10, Roma, Via Volturno n. 10 (Stazione Termini).

DAVID STROM

Curia sclerosante, ambulatoriale, senza operazioni. EMORROIDI e VENE VARICOSE. Cura delle complicazioni: taglie, fibrosi, ecc. Ulcere varicose. DIAPYCNESI SESSUALE VENERE, PELLE.

orasis

Un po' di balsamo può nascondere la dentatura ma non risolve i certi problemi. Orasis Super polvere si, perché vi permette una posa rapida e facile dei capelli e altri rumori inutili. Utilizzate sempre e dovunque Orasis, la polvere che tiene le fatte Orasis sono in vendita presso tutte le farmacie.

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Tel. 131.581 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 759/23108 del 29 maggio 1960).

L'organizzazione era diretta da un sindacalista missino

Centrale "squillo", a Firenze con traffici a Roma e Milano

Ieri il processo è stato rinviato

Alla sbarra il 12 maggio i tre «gerolomini» ladri



NAPOLI, 3. — Il processo ai padri Gerolomini è stato rinviato a nuovo ruolo: la data è già stata fissata per il 12 maggio prossimo presso la terza sezione del Tribunale penale. Il rinvio è stato provocato dall'assenza di quattro imputati latenti, che hanno inviato certificati medici.

Stamane i frati sono comparso in Tribunale in abito fatiscente. In tre anni, ridussero la splendida chiesa del Gerolomini alle sole mura, facendo scomparire un patrimonio artistico del valore di centinaia di milioni. Debbono rispondere di correttezza in peculato e furto aggravato. Nella foto: don Guido Martinelli, ex «custode» della Chiesa.

L'hanno tenuta prigioniera in una baracca

In tre per tre giorni sequestrano una ragazza

La notizia del giorno

La rendita del violino

Quando Calogero Pule, muratore di Petralia Soprana (Palermo), venne a sapere che il violino che lui «eritava» da tanti anni era in vendita, quasi impazzì dalla gioia.

Per lui non aveva voluto credere all'intenditore che glielo aveva detto. Gli venivano i capelli bianchi a pensare che lui quel violino avrebbe potuto venderlo magari per due soldi, che avrebbe potuto persino rifiutarlo quando gli fu dato come pagamento per un lavoro.

La ragazza si chiama Adalgisa Lai ed ha appena 16 anni. I tre, denunciati alla Magistratura per sequestro di persona e furto — non è escluso che altre imputazioni s'aggiungano essendo infatti la Lai minorenni — sono: Bruno Melis, di 22 anni, Marco Corongiu, di 23, e Alessandri Pau, di 21. Tutti abitano a Quartu.

La brutta avventura vissuta dalla sedicenne è stata ricostruita in base al racconto fornito ai funzionari della questura cagliaritanica dalla stessa Lai, la quale, con voce rotta dai singhiozzi, pallidissima, le vesti lacere ed evidentemente sbocconata, ha così detto ai poliziotti. «La sera del 27, ho incontrato al Poetto — la spiaggia di Cagliari — tre giovani, che mi hanno invitato a salire su un motorfiore per trascorrere qualche ora in allegria. Avevamo stabilito di fermarci in una vicina pineta.

Invece mi portarono in un dancing «La Bussola» e poi, lontano da ogni centro abitato, in aperta campagna, in una bicoeca diroccata nello agro di Villanisi. Non volevo entrare, avevo paura, una tremenda paura, ma mi obbligarono. Per tre giorni dovetti sottostare alle loro brutalità e soltanto quando s'addormentarono tutti insieme riuscii a fuggire. Mi presero anche dei denari, che solo dopo l'intervento di uno dei tre mi vennero restituiti.

Adalgisa Lai, per rientrare a Cagliari ha dovuto percorrere una ventina di chilometri a piedi, attraverso i campi. Solo quando sono arrivata al Poetto ho potuto prendere un tram: ora, eccomi qui.

I diffidenti funzionari della Squadra mobile non hanno prestato, all'inizio, molta fede al racconto della giovane. Ma sulle indicazioni fornite dalla denunciante, sono riusciti ben presto a identificare il terzetto responsabile del grave episodio, provvedendo quindi a denunciarli.

Infine, la sedicenne è riuscita a fuggire e ha raggiunto Cagliari a piedi. — Gravi le denunce

E' grave la ferita

«Diabolico» per tre mesi in ospedale

NUORO, 3. — Le condizioni di Giovannino Sonni, l'amante diabolico, catturato nei giorni scorsi dal carabinieri nella bosaglia di Foresta Burgos e ferito da un proiettile partito accidentalmente dal moschetto di un carabiniere durante l'inseguimento, sono più gravi del previsto.

I medici dell'ospedale civile di Nuoro, dopo l'intervento chirurgico, avevano diagnosticato dieci giorni di cure: ma ieri sera gli esami analitici e radiografici hanno accertato che l'ergastolo ha riportato la frattura del femore e altre lesioni alla gamba sinistra, guaribili in circa tre mesi.

Stamane, i carabinieri sono tornati nelle impervie zone di Foresta Burgos e vi si sono trattenuti alcune ore, per ricostruire la vita condotta dal «diabolico» quando si trovava nella macchia. I risultati del sopralluogo non sono stati restii.

Sono state inoltre intensificate le ricerche di Francesco Migheli, l'amante di Giovannino Sonni, anch'essa condannata all'ergastolo, per completezza nell'assassinio del marito. La donna è fino a questo momento intronabile. La voce pubblica prospetta due ipotesi: o si è rifugiata in un convento di Sassari o è espatriata in Corsica.

Un centinaio di ragazze messe nel «giro» col miraggio del cinema — «Pregasi inviare con urgenza copia giornali del '45, '46, '47»

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 3. — «Pregasi inviare con urgenza copia giornali del 1945, 1946, 1947 in ottime condizioni ancora da sfogliare».

Era questa la frase convenzionale di solito inviata a Firenze telegraficamente, con la quale grossi industriali, noti professionisti e commercianti fiorentini della provincia richiedevano a Carlo Tozzi di 49 anni, abitante in via Nazionale 49, segretario del sindacato C.I.S.NAL (organizzatore del Movimento sociale) l'invio nei loro «piedi-a-terra» di belle ragazze, disposte a trascorrere con loro l'intero serale o addirittura lunghi week-end.

Il prezzo variava, dalle pentinella alle cinquantamila lire: variava con i prodotti. Le annate dei giornali richiesti si riferivano al millennio di nascita delle ragazze: il 1945, 17 anni; il 1946: 16 anni; il 1947: 15 anni.

Carlo Tozzi che da ieri sera si trova al carcere delle Murate è stato denunciato per istigazione, favoreggiamento e sfruttamento.

La scoperta della grossa centrale di ragazze-squillo (sembra che centinaia di «fanciulle» più o meno giovani siano implicate nel giro) è avvenuta in seguito all'interrogatorio di una bella ragazza rintracciata in un bar di via Francesco Baracca dove era frequentatore conosciuto l'ex-cantante Luciano Cuomo trovato ucciso domenica mattina in via Madonna della Tosse.

La ragazza dichiarò di non conoscere Luciano Cuomo, ma fece qualche importante rivelazione che mise in allarme i carabinieri della Compagnia interna. Così sulle indagini per l'uccisione del Cuomo si è innestato un nuovo grosso scandalo.

Secondo le commissioni di Loredana S. e di altre giovanissime donne appartenenti a ottime famiglie, le «squillo» venivano reclutate dal Tozzi con il miraggio di intraprendere la carriera cinematografica. Il sindacalista, aiutato dalla Loredana, regolarmente da lui stipendiata, chiedeva le generalità, la fotografia ed altri particolari alle ragazze che si presentavano nel suo ufficio.

Tutto questo veniva trascritto, secondo quanto hanno accertato i carabinieri, su apposite schede compilate dal Tozzi stesso. Dopo di che le ragazze più intraprendenti venivano invitate a cena dal Tozzi che ne saggiava le attitudini e disposizioni, e in un secondo tempo inviate a intrattenere amici che avrebbero aperto loro le porte del mondo della cellulosa.

Qualche volta le ragazze riuscivano ad ottenere un partecina in film: diventavano generiche volanti, o patetiche interpreti di fotoromanzi a fumetti. Ma il più delle volte l'incontro si risolveva nel peggiore dei modi.

Così le ragazze venivano inviate in eleganti appartamenti e ville della periferia della città. Non si trattava di girare un provino cinematografico, ma bensì di sottoporsi a veri e propri balletti rosa. Il compenso che ognuna di queste ragazze riceveva al termine della sua «prestazione» variava dalle 30 alle 50.000 lire. Ma una parte del denaro è finita nelle tasche del Tozzi, il quale, a quanto risulta svolgera questa attività da vari anni.

Il sindacalista che amministra tutta la centrale in Casella e Sittano Muto, per l'affare Montesi, nella quale il «diabolico» si è costituito parte civile, assieme a Giampiero Piccioni. Il processo è stato, però, rinviato. Ma Montagna non s'è perso d'animo: in un'altra sezione c'era una causa — sempre con lui parte civile — contro due giornali romani. Nella foto: il marchese con due avvocati

hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione del Tozzi dove è stato trovato un elenco particolareggiato di indirizzi, nominativi di ragazze e di clienti. Si tratta di centinaia o centinaia di nominativi, schedati con precisione addirittura «scientificamente», sui quali però gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

I carabinieri che hanno rimesso un primo rapporto al Procuratore della Repubblica dottor Sica ritengono che le indagini si estenderanno anche in altre città d'Italia in particolare a Roma e a Milano dove sembra che il Tozzi avesse dei addentellati. Secondo alcune indiscrezioni le ragazze che venivano inviate a Roma e a Milano, nel corso di alcuni balletti rosa, avrebbero consumato notevoli quantità di liquori e talvolta avrebbero fatto uso, pure, anche di sostanze stupefacenti.

Le indagini sono in pieno sviluppo e non c'è da escludere che fra qualche giorno assista a clamorosi colpi di scena non è escluso, infatti che un filo unico colleghi i «ciccoli del vizio» di Milano, Firenze e Roma: in questo caso ci si troverebbe di fronte alla più poderosa organizzazione di tale genere.

Il prof. Carnelutti nel formidabile collegio. Chi pagà? - Le candide biografie dei quattro religiosi

MESSINA, 3. — Sarà il vecchio Carnelutti a presiedere il collegio di difesa dei frati-banditi di Mazarino. Lo ha confermato stamane l'avvocato Nino Marrone, difensore di fiducia di fra Carmelo, agli inviati che cominciano ad arrivare a Messina in attesa del clamoroso processo che, come è noto, inizierà il 12 in Corte di Assise. E' quanto basta per avvertire l'esatta misura non solo del clamore che il dibattimento, sin dalle prime battute, suscita nel Paese, ma evidentemente anche dell'importanza che ad esso annessa la chiesa. Poiché infatti le autorità ecclesiastiche non hanno mai sconfessato i quattro cappuccini né hanno mai adottato a loro carico alcun provvedimento dopo la definizione delle pesanti accuse (dall'omicidio all'estorsione, aggravata e continuata ecc.) né d'altronde è da ritenere che i religiosi, per quelle stesse regole che hanno tanto abbondantemente violato nel passato, abbiano danaro sufficiente per pagare un intero esercito di avvocati, non resta altro che da supporre che grossi finanziamenti siano giunti o dalla curia di Caltanissetta o dall'Ordine dei frati minori, nei quali sono ancora oggi, particolarmente inquadri Carmelo Agrippino, Venanzio e Vittorio.

I quattro frati, intanto, sono stati raggiunti, nel carcere messinese di Gazi, dai gregari «laici» provenienti anche essi dal penitenziario di Caltanissetta. La banda è ormai al completo e aspetta, senza molta emozione, l'imminente processo. Tuttavia, anche nel trattamento carcerario, i frati hanno avuto il meglio, ottenendo alcuni sostanziali benefici. Mentre, infatti, i quattro laici — Girolamo e Filippo Azzolina, Nicoletti e Salemi (che dovranno rispondere, oltre che dei delitti nei quali sono coinvolti con i frati, anche di tentato omicidio, di due rapine a mano armata e di abigeato) — sono stati rinchiusi in una comune cella al secondo piano del carcere, i religiosi sono riusciti a farsi trasferire, quasi subito dopo il loro arrivo, nell'infermeria, dove passano le loro giornate a letto, alzandosi di quanto in quando per dimessa, salmodiare e dare conforto a qualche carcerato.

Intanto si intensifica il battage di alcuni organi di stampa locale, nel tentativo di accreditare — come farà poi ampiamente la difesa — la tesi secondo la quale i frati-banditi di Mazarino, gli uomini che spiegarono le lettere minatorie anonime e poi si facevano consegnare dalle ditte fior di milioni, in realtà sono stitichi di santolunose figure di studiosi, dediti alla preghiera e all'insediamento, piuttosto che a far punire con la morte chi, come l'avvocato Cannada, si

La difesa tenterà di far rinviare il processo contro i frati-banditi

Marchese di casa al «Palazzaccio»

Ugo Montagna è di casa in tribunale: ieri si sarebbe dovuta iniziare la causa contro Anna Maria Moneta e Sittano Muto, per l'affare Montesi, nella quale il «diabolico» si è costituito parte civile, assieme a Giampiero Piccioni. Il processo è stato, però, rinviato. Ma Montagna non s'è perso d'animo: in un'altra sezione c'era una causa — sempre con lui parte civile — contro due giornali romani. Nella foto: il marchese con due avvocati

La cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

La Cancelleria della Corte di Assise, frattanto, ha già diramato il diario delle udienze del primo mese del processo: la difesa ha però già preannunciato una complessa battaglia procedurale per ottenere un rinvio a nuovo ruolo in attesa dei risultati di una richiesta «super perizia».

Sciagura mortale al 37° chilometro della via Emilia

L'auto della Loren tampona nella carambola muore un vespista



FORLIMPOPOLI — Sofia Loren viene aiutata a salire a bordo di un'auto dopo l'incidente

Due versioni del tragico incidente - La vittima è un maestro elementare - Sofia tornava dalla cerimonia nuziale della sorella

FORLIMPOPOLI (Forlì), 3. — La Rolls-Royce 4931 TT 75 sulla quale viaggiava Sophia Loren, di ritorno da Villa Carpena dove aveva assistito al matrimonio della sorella Maria con Romano Muscolini, figlio dell'ex dittatore, ha tamponato una «100» che precedeva all'altezza del Km. 37.700 della via Emilia in località Madonna del Lago, nei pressi di Forlimpopoli.

Un maestro elementare che viaggiava nella stessa direzione alla guida di una «Vespa», il 24enne Antonio Angelini di Pieve Sestina, è stato travolto in pieno ed ucciso. Mentre l'autista della «100» sostiene che l'investimento dell'Angelinini è stato della Rolls-Royce di Sophia Loren, l'autista dell'attrice, il romano Gastone Maciocci afferma che la responsabilità dell'investimento è tutta della «100», che lui non ha potuto evitare di tamponare, perché il conducente, signor Staffetti, aveva tarlato ad accendere il lampagiatore che avrebbe dovuto indicare la svolta a sinistra.

Infatti, pochi istanti prima dell'incidente Gino Staffetti, proprietario della «100», ha voltato per raggiungere il cortile della sua abitazione. La vettura di Sophia Loren, che in verità, sembra non mantenesse la distanza regolamentare, l'ha tamponata, scaraventandola nel fossato: investito in pieno dalla carambola, il disgraziato vespista che precedeva le due autovetture, è rimasto esteso sul selected. Subito trasportato all'ospedale di Forlimpopoli, è deceduto alle 17.35 per frattura della base cranica.

Sophia Loren si è rifugiata in un negozio di alimentari e qui è stata interrogata, insieme all'autista, dalla polizia stradale e dai carabinieri.

L'attrice non ha saputo dare molti particolari sull'incidente: infatti viaggiava sul sedile posteriore ed era vestita solo di una lussuosa Rolls-Royce e al momento del tragico incidente, stava conversando con la sua segretaria personale che le sedeva accanto.

L'autista ha ribadito però la sua versione, mentre Gino Staffetti, il proprietario della «100», ha dichiarato di aver acceso per tempo il lampagiatore per la svolta che solo la poca distanza fra l'auto di Sophia e la sua ha provocato l'incidente. E' stato proiettato fuori strada mentre proseguendo la corsa dopo il tamponamento, la Rolls-Royce della diva avrebbe poi investito anche il vespista.

Subito dopo gli interrogatori la «stradale» ha iniziato gli accertamenti mentre la Loren ha proseguito per Roma in compagnia del regista televisivo Enrico Moscatelli che seguiva con la sua vettura quella della diva: aveva infatti anch'egli partecipato in qualità di testimone alle nozze di Predappio.

Recapitata dopo 44 anni una cartolina

MESTRE, 3. — Una cartolina postale con «sposta pagata», è arrivata a destinazione con un ritardo di quarantatré anni e nove giorni. Era stata spedita da Caserta il 19 febbraio 1918, diretta al «dott. canonico Pietro Ferraro, capo manovratore presso il signor Vittorio Longhi, alle B. Venezia».

Per la madre era già morta

Rianima una bambina soffiandole in bocca

L'eccezionale intervento di un segretario comunale

TRENTO, 3. — Una bambina di tre anni, che sembrava già morta, è stata rianimata con il sistema della respirazione artificiale, praticata attraverso le vie orali. L'avvenimento è tanto più eccezionale in quanto l'autore del salvataggio in extremis non è medico, ma un impiegato comunale che, fino ad oggi, nulla sapeva di questa modernissima terapia, che ha ridato la vita alla piccola malata.

Mario Danieli, segretario comunale di Tiarno di Sotto, mentre conversava con un amico in una via del piccolo centro, ha udito una donna piangere e invocare aiuto da una casa vicina. Così ha salito di corsa le scale e ha trovato la signora Anna Zecchini in lacrime accanto alla sua bambina, Rossana Degara di tre anni. «E' morta, è morta», gemeva la donna: in realtà, la piccola non respirava più ed era tutta livida.

Danieli ha ritenuto invece che la bambina avrebbe potuto riprendere se solo fossero state liberate le vie orali e nasali, ostruite dal catarro e dal muco che impedivano la respirazione. Quindi, si è chinato sulla bocca della piccola e ha cominciato a soffiare. Dopo un quarto d'ora di respirazione «a bocca a bocca», Rossana ha dato segni di vita, un energico massaggio e la respirazione artificiale le tipo consueto hanno quasi completamente ristabilito la bimba, che tutti ormai consideravano morta.

E' accaduto in Italia

Una torcia umana

La tuta di Gandolfo Ferrante, giovane addetto a un distributore di benzina di Palermo, era impregnata di carburante quando egli si è avvicinato ad una stufetta elettrica. Una fiammata, e il poveretto è stato ridotto ad una torcia umana: è ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

In carcere un capo-gang

Il capo-gang genovese Dimoso Stoppa, che con i suoi fratelli aveva spinto al suicidio il giovane barista Vittorio Ciperò e quindi, al momento dell'arresto era fucato per i fatti, si è costituito ai carabinieri ed ora è in carcere.

Investito dai ladri

Fuggendo a bordo di una «1500», inseguiti dalla «Volante», tre ladri hanno investito in corso Peschiera — a Torino — un passante, Romano Raviola, di 26 anni. Gli agenti, fermatisi a soccorrere il ferito, hanno perso di vista i malviventi.

Un giovane si impicca

A un tracollo di ferro della «alta tensione», nei pressi di Rho (Legnano), si è impiccato l'operaio Romano Lambertini, di ventisei anni, da Ferrara. E' stata ritrovata la sua motocicletta e un biglietto: «Avvertite mia moglie».

Incidente a Franco Fabrizi

Franco Fabrizi ha avuto un incidente d'auto mentre a bordo della sua Mercedes percorreva l'autostrada del Sole nei pressi di Casalecchio di Reno (Bologna). Il motore c'è contro la vettura dell'attore. Nessuno dei due è rimasto ferito.

Assolto Bandini

Non è colpa di Lorenzo Bandini se l'auto del corridore automobilista suo collega Eros Crivellari è ribaltata, subito dopo la partenza della sesta coppa S. Ambrogio, disputata a Monza. Lo ha deciso il pretore, che ha assolto lo sportivo dall'imputazione di «gravi lesioni personali».

Scontro mortale

Una «Giulietta» targata Napoli: si è scontrata sulla via Dezzaniga con una «Chevrolet»

Macelleria svaligiata

Due tonnellate di baccalà, per il valore di un milione e seicentomila lire, hanno sottratto ignoti ladri dal frigorifero di una macelleria, in via Belfiore a Catania. La casa è stata vuotata di 200 mila lire.

Depredavano gli autotreni

Un originale sistema avevano escogitato Ardito Pirota e Graziano Scolaro per depredare gli autotreni in transito sulla Bergamo-Brescia. Il loro camioncino si accendeva al veicolo preso di mira, quindi una specie di ponte levatoio smontabile calava sulla preda e uno dei ladri trasferiva la merce, senza strada, li ha colti sul fatto.

Il quartiere generale delle forze alleate del Sud Europa

due occupanti in «Giulietta» e «Pico», di Napoli — sono morti. Due passeggeri dell'altra vettura — H. Kueh e Kamal Akbul, di nazionalità turca — sono gravemente feriti.

Macelleria svaligiata

Due tonnellate di baccalà, per il valore di un milione e seicentomila lire, hanno sottratto ignoti ladri dal frigorifero di una macelleria, in via Belfiore a Catania. La casa è stata vuotata di 200 mila lire.

Depredavano gli autotreni

Un originale sistema avevano escogitato Ardito Pirota e Graziano Scolaro per depredare gli autotreni in transito sulla Bergamo-Brescia. Il loro camioncino si accendeva al veicolo preso di mira, quindi una specie di ponte levatoio smontabile calava sulla preda e uno dei ladri trasferiva la merce, senza strada, li ha colti sul fatto.

La tragica catena di stragi continua a insanguinare le strade a Bona, Orano e Algeri

Donne e bambini uccisi dall'OAS

I terroristi fascisti rapiscono un giornalista italiano e minacciano l'uccisione dei suoi colleghi se non lasceranno l'Algeria entro 24 ore - Gli attentati a Parigi - Sospeso l'addestramento dei liceali francesi



ALGERI — Una folla di europei viene tenuta a bada dai soldati in via Pierre Leroux mentre una donna musulmana (a sinistra, vicino al muro di una casa) china sul corpo del marito ucciso nel corso di un attentato dell'OAS pian già disperata (Telefoto A. P. - L'Unità)

(continuazione della 1. pagina) prestigio del governo De Gaulle le cui imponenti misure di sicurezza si sono dimostrati perfettamente vane. La distruzione della sede della polizia ha coronato una nuova giornata di violenza in tutto il territorio algerino. Nella sola capitale vi sono stati 24 attentati con bilancio di 16 morti e 24 feriti. Sette cariche di plastigerine nel quartiere della Maison Carrée. Dopo di che una intensa fucileria è scoppiata nella Casbah: un europeo è stato ucciso dai musulmani, la truppa è intervenuta e ha attaccato gli algerini, mentre dalle finestre e dai balconi piovevano proiettili di ogni genere. Quanto siano i morti e i feriti in questo scontro è ignoto. Forse non si osa dirlo. Altro sangue è corso a Bona dove due granate sono state lanciate dai terroristi bianchi contro pacifici gruppi di musulmani alle 11.35 e alle 13. Gli ordigni sono esplosi sui marciapiedi, ferendo uomini,

donne e bambini a decine; il sangue correva nei rigagnoli come l'acqua dopo la pioggia. Dal carnaio sono stati raccolti 35 feriti, per lo più assai gravi. I feriti leggeri sono stati ricoverati nelle proprie case. Il bilancio di vittime in tutta l'Algeria è spaventoso: 36 morti. Un altro attentato particolarmente brutale è avvenuto a Orano, poco prima dei funerali di madame Ortega, uccisa l'altro giorno coi suoi due bambini in circostanze misteriose. I tre assassini della famiglia Ortega, infatti, gabellati ufficialmente per membri del F.L.N. sono stati ritrovati nascosti nel quartiere europeo ed ammazzati sul posto dalla polizia. Essi non potranno quindi mai più dire la verità. La tesi che si tratta di provocatori dell'O.A.S. viene tuttavia confermata. L'episodio è comunque servito a scatenare violenze altrettanto bestiali. Stamane, una macchina con cinque algerini è stata falciata dai mitra dei terroristi. Quattro, fra cui una donna sono morti. Naturalmente, i servizi di stampa francesi si sono affrettati a dichiarare trattarsi di membri di un « commando » del F.L.N.

L'OAS non risparmia nemmeno i giornalisti: Stasera, in un albergo del centro di Algeri, due fuorilegge dell'OAS con le armi in pugno hanno rapito il giornalista italiano Alberto Giovannini, della Stampa di Torino, trascinandolo su una macchina che è partita a tutta velocità, scortata da un camion con a bordo altri tre banditi armati. I due sono entrati nell'atrio dell'albergo, si sono avvicinati ad un gruppo di persone che conversavano e hanno chiesto: « Siete giornalisti italiani? ». Quando Giovannini ha risposto affermativamente i due hanno estratto le pistole e lo hanno trascinato via. Giovannini è stato liberato poco dopo. Al suo ritorno gli hanno detto: « Voi giornalisti italiani fate troppe critiche all'OAS. Avevamo intenzione di ammazzarvi, però abbiamo deciso di risparmiarvi, per stasera. Ma se ci saranno ancora giornalisti italiani in Algeria entro 24 ore da domani, uccideremo uno di voi ».

All'Eliseo e all'Hotel Matignon, sede del primo ministro, si moltiplica l'attività in vista della ripresa dei colloqui, mentre ad Evian — dove si suppone essi avranno luogo — si predispongono febbrilmente le misure necessarie. Anche a Parigi, intanto, l'OAS, sta pure in modo ridotto si è fatta viva. I giovani liceali che si preparavano ad entrare nell'esercito, si allenano così apertamente con l'OAS, che il ministro della guerra è stato costretto a intervenire: la preparazione è sospesa per un mese in tutte le duemilacinquecento scuole che effettuano corsi premilitari sotto la direzione di ufficiali di carriera e dell'esercito. A Tolone una esplosione ha distrutto un'auto. I corpi dei tre occupanti sono stati ridotti a brandelli. Quasi a sottolineare l'urgenza di misure anche più gravi, nei licei di Saint Louis e di Jean Baptiste Say si sono svolte oggi delle vergognose chiasse con esposizioni di bandiere OAS, esplosioni di petardi e urla sediziose. La folla, rac-

colta presso gli edifici delle scuole, ha costretto i giovani fascisti a ritirare le bandiere. Il grido « OAS assassin » è risuonato per vie, la polizia e i pompieri sono accorsi, ma ormai tutto era ricentrato nella calma. Gli episodi mostrano tuttavia che il controllo dell'agitazione resta l'esercito, dove gli ufficiali tornati dall'Algeria, influenzano le future reclute e le assoldano per l'azione terroristica. Non a caso, tra gli arrestati di questi giorni, la maggioranza è composta da capitani e colonnelli o da candidati all'accademia militare di Saint Cyr. Di fronte a ciò, la sospensione dei corsi premilitari ha l'effluvia di un pannello fresco su una ferita aperta.

Ma secondo i francesi, in assoluto non avrebbe molti poteri, in particolare per quanto riguarda la polizia ed i tribunali. Sembra che sulla composizione della « forza locale » (una sorta di polizia mista per la fase transitoria) gli algerini abbiano ottenuto da Parigi qualche concessione soddisfacente: dalla proposta iniziale francese, di 30 mila uomini, si è passati alla cifra di 45 mila, di cui 30 mila giovani algerini reclutati appositamente e 15 mila che hanno già fatto parte dell'esercito francese. La maggioranza dei giovani reclutati sarà naturalmente controllata dal F.L.N. (« Comunque — diceva ieri il ministro Yasid — si tratterà solo di soldati algerini, quale che sia il loro passato... »).

Passi del governo in difesa dei giornalisti italiani ad Algeri

L'on. Delle Fave, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, appena informato delle gravi notizie provenienti da Algeri secondo le quali i giornalisti italiani sono stati minacciati da elementi dell'OAS è intervenuto presso chi di dovere allo scopo di accertarne la portata e l'esatta versione, allo scopo di poter fare i passi del caso per la tutela della libertà personale dei giornalisti interessati e del buon nome italiano.

Tunisi

(continuazione della 1. pagina) avulsa dal regime gollista, ne fa parte. Dunque, se nel periodo transitorio la sovranità francese fosse solo formalmente attenuata dalla presenza degli algerini in un esecutivo provvisorio, che non avrebbe nessun potere sulla polizia e sulla giustizia, l'Algeria combattente ri-



ORANO — Un gendarme perquisisce un automobilista dopo averlo fatto scendere dalla sua macchina (Telefoto ANSA)

Mortale salto di 450 metri di un pilota-acrobata Cade dall'ala di un aereo

NAIROBI, 3. — Il signor Talle Jonson, di 33 anni, un danese impiegato al consolato americano di Nairobi, è caduto oggi da quattrocentocinquanta metri di altezza dall'ala di un aereo sul quale stava esercitando a com-

piere giochi di equilibrio per il Rally dell'Aeroclub dell'Africa Orientale di domani. Il vice console americano, James Johnson, che si trovava sull'apparecchio ha det-

to che il Jonson è improvvisamente scomparso mentre con una cintura di sicurezza stava salendo sull'ala dell'aereo. Ci sono volute diverse ore per ritrovare il cadavere di Jonson.

trattative, avremo modo di approfondire altri punti specifici del difficile compromesso franco-algerino. Quello che abbiamo cercato di lucchigare oggi, è l'aspetto più delicato per l'immediato futuro.

Dopo aver sfondato il parapetto di un ponte

Pauroso volo da 60 metri di una motrice e due vagoni

ATHOL (Idaho - USA), 3. — Dieci vagoni di un treno passeggeri sono usciti dai binari ieri sera, mentre il convoglio stava attraversando un ponte di legno a qualche chilometro da Athol. La locomotiva e due vetture sono precipitate nel lago sottostante dopo un pauroso volo di oltre sessanta metri. Si lamentano ventisei feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni. Si ignora però la sorte del macchinista e del suo sostituto in quanto le squadre di soccorso non sono ancora riuscite a raggiungere la locomotiva completamente immersa nelle acque del lago. I due vagoni precipitati nel lago assieme alla locomotiva sono per fortuna la vettura postale e una vettura merci. Le altre sette vetture con a bordo i passeggeri sono semplicemente der-

giate. Da qui il piccolo numero delle vittime. Le operazioni di soccorso sono notevolmente ostacolate dalla neve che ricopre tutta la regione.

Battaglia a Cuba contro la polio

L'AVANA, 3. — Il compito di eliminare completamente la poliomielite è stato posto e affrontato concretamente dal governo rivoluzionario di Cuba. Nelle due giornate del 26 e del 27 febbraio, più di 1.142.000 bambini in età prescolastica hanno ricevuto le pillole Sabin, un efficace preparato per prevenire la poliomielite. Migliaia di sanitari, con l'aiuto delle organizzazioni pubbliche cubane, provvedono a che non un solo bambino cubano in età prescolastica sfugga alla vaccinazione. La settimana pros-

simila il preparato antipolio sabiniano dato a tutti gli scolari cubani. Nessun paese dell'emisfero occidentale, compresi gli Stati Uniti, ha condotto una così vasta campagna per la salute dell'infanzia.

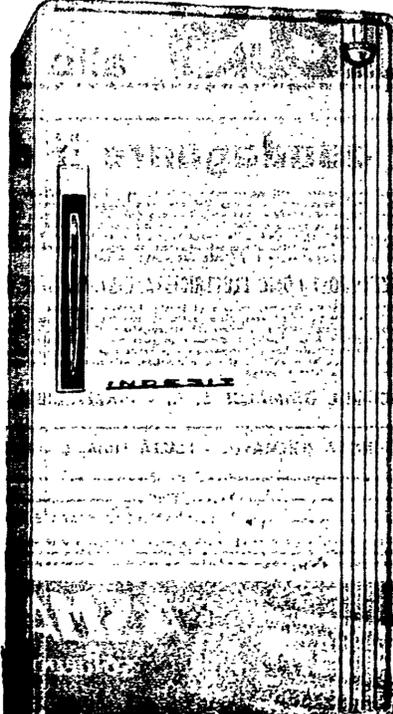
Sei milioni di pillole Sabin sono stati forniti a Cuba dall'Unione Sovietica.

Aperta nel Guatemala la lotta partigiana

L'AVANA, 3. — Il crescente malcontento del popolo guatemalteco per la dittatura di Ydigoras Fuentes è sfociata in una insurrezione armata di giovani ufficiali dell'esercito e di lavoratori, che combattono con successo contro le truppe governative nel Guatemala

orientale. Il giornalista guatemalteco José Manuel Fortuna riferisce in proposito sul giornale « Hoy ».

Fortuna nota che nei loro appelli al popolo guatemalteco i partigiani fanno appello al rovesciamento del governo di Ydigoras Fuentes, al ristabilimento della democrazia, alla fine della corruzione, alla reintegrazione del potere e della dignità nazionale nel Guatemala calpestato dall'aggressione americana del 1954, alla creazione di un nuovo governo che serva il popolo e assicuri il progresso del paese. Vasti strati della popolazione e tutti gli elementi della genuina opposizione democratica — scrive l'articolista — condividono in pieno questi obiettivi dei partigiani e nel paese si sviluppa il processo di fusione di tutte le forze democratiche nel Fronte unitario di lotta patriottica, che intensifica le sue attività nelle città, nei villaggi e nei grandi centri agricoli.



L'UNICO FRIGO MONTATO SU RUOTE

MONTATI SU RUOTE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile. (brev. dep.)

QUADRANTE DI CONTROLLO con due termometri elettrici. Regolando il termostato alla giusta temperatura si realizzano notevolissime economie di energia elettrica e si evitano sprechi di vivande mal conservate.

PARETI INTERNE in smalto porcellanato.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

tipo 125 litri lire 57.800
tipo 155 litri lire 71.500
tipo 180 litri lire 81.500
con sbrinatori automatico
tipo 225 litri lire 99.800
con sbrinatori automatico

IN TUTTO IL MONDO

INDESIT

LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA

lire 129.800



Si sviluppa la collaborazione tra l'URSS e la Germania democratica

Mikoyan nella R.D.T. per la Fiera di Lipsia

Otto giornalisti di Bonn scagionano l'ambasciatore Kroll — Duro attacco dei socialdemocratici a Adenauer: «La sua era si è chiusa il 13 agosto e oggi si insiste a mantenere in vita un uomo e un sistema, ricorrendo a mezzi artificiosi»

BONN, 3 — Il vice primo ministro dell'URSS, Anastas Mikoyan, è giunto stamane a Berlino, alla testa della delegazione sovietica che presenzierà alla solenne inaugurazione della fiera di Lipsia. Egli è stato accolto all'aeroporto dal vice presidente del consiglio Willy Stoph e da altri esponenti della RDT. Salutando l'illustre ospite, Stoph ha definito il recente incontro di Mosca fra Krusciov e Ulbricht, una manifestazione della fraterna collaborazione esistente tra i due paesi. Dal canto suo Anastas Mikoyan ha risposto rivolgendole calde parole di saluto all'indirizzo della popolazione della RDT.

«Noi — ha detto, tra l'altro, vi portiamo da Mosca i migliori auguri e la fiducia che riporrrete grandi successi nello sviluppo economico, culturale ed intellettuale della vostra Repubblica». Dopo avere affermato che i recenti colloqui di Mosca tra Krusciov e Ulbricht si sono conclusi con una completa identità di vedute in merito ai problemi internazionali all'ordine del giorno, Mikoyan ha concluso: «La collaborazione tra la RDT e gli Stati socialisti è garanzia del successo che voi non mancherete di riportare».

A Bonn, intanto, il « caso Kroll » continua ad essere al centro dell'attenzione dei circoli politici e della stampa. Otto giornalisti che non hanno voluto fare conoscere il loro nome, hanno rilasciato una dichiarazione nella quale, dopo aver affermato di avere partecipato al colloquio con Kroll durante il quale l'ambasciatore avrebbe fatto le sue esplosive proposte relative alle frontiere dell'Oder-Neysse, sostengono che la conversazione privata e confidenziale che ha avuto luogo fra Kroll e i giornalisti, non è la fonte dell'articolo del Die Welt del 17 febbraio da cui ha avuto inizio la pubblica discussione su Kroll. «I partecipanti al colloquio — affermano i giornalisti — dichiarano che nessuno di loro ha riferito le dichiarazioni di Kroll nel modo come sono

apparse sul Die Welt. L'affare Kroll ha anche offerto l'occasione per uno dei più duri attacchi che il partito socialdemocratico abbia sferrato contro il cancelliere Adenauer dall'epoca della campagna elettorale per le consultazioni politiche del 17 settembre. «E' ormai chiaro per tutti — scrive stamane il servizio stampa del partito socialdemocratico — che in questi ultimi mesi al cancelliere sono sfuggite completamente di mano le redini di governo. Opportune reticenze su taluni importanti problemi, seguite da decisioni tardive e inopportune appaiono indicative del fatto che egli non è più in grado di dirigere con il dovuto vigore gli affari dello stato».

L'affare Kroll, secondo i socialdemocratici tedeschi, è l'ultimo di una serie di episodi che si sono potuti produrre in Germania. In conseguenza «dell'inefficienza del cancelliere». «Un capo di governo che sia consapevole delle proprie responsabilità e dei fini da perseguire — aggiunge il servizio stampa socialdemocratico — non avrebbe atteso una settimana prima di intervenire nell'aperta polemica sviluppata tra il ministero degli esteri e l'ambasciatore tedesco nella capitale russa». Il servizio stampa socialdemocratico prosegue rilevando che «tra pochi giorni la Repubblica federale tedesca dovrà accontentarsi di avere un cancelliere in vacanza a Cadenabbia. Dovunque indirizziamo gli sguardi, troviamo esempi dell'inazione governativa dovuta all'evidente incapacità del capo del governo. Dobbiamo trovare finalmente il coraggio di dire la verità al popolo tedesco: e cioè che le sorti del paese non sono più nelle mani di un eroe pieno di forza e di iniziative, ma semplicemente di un uomo vecchio e stanco».

«Noi — conclude il servizio stampa socialdemocratico — non giudichiamo l'uomo Adenauer, il quale per la sua tarda età è costretto a misurare il tempo da dedicare agli affari di Stato. Ma va tuttavia tenuto presente che «il ha deciso spontaneamente di assumersi il grave onere del quarto cancelliere, non accorgendosi che la sua era si è chiusa il 13 agosto, con il fatto compiuto di Berlino. Oggi c'è solo da registrare il fatto che si insiste a voler mantenere ancora in vita un uomo ed un sistema ricorrendo a sistemi artificiosi».

Fotografate in un albergo le mogli dei 7 astronauti



NEW YORK — Le donne più «vicine» ai 7 astronauti americani fotografate mentre posano sorridenti davanti ad un albergo di New York. In prima fila, in basso da sin.: Nancy Lawe, segretaria degli astronauti, la signora John Glenn Sr., madre di John Glenn, e la signora Marjorie Douglas, moglie del dr. William Douglas, medico del sette. Dietro, in piedi, da sin.: le mogli dei sette astronauti: sig.ra Shepard, Carpenter, Schirra, Slayton, Glenn, Grissom e Cooper. (Telefoto A.P. - L'Unità)

Dalla prima pagina

SINDACATI INGLESI

Il primo ministro Macmillan farà una dichiarazione sulla politica nucleare anglo-americana alla Camera dei Comuni. «Ma oggi, parlando a Newcastle il ministro degli esteri Lord Home non ha esitato a riprendere la sostanza delle argomentazioni di Kennedy e ad affermare «che la possibilità di un accordo dipende esclusivamente dall'URSS». Home ha ripetuto che le proposte occidentali «Ginevra sono in sostanza quelle — già respinte dall'URSS — basate su un sistema di controllo non soltanto dell'armamento distrutto ma anche di quello ancora intatto».

pressione militare si sbaglia. L'Unione sovietica non resterà immobile di fronte ai nuovi passi aggressivi americani, ma prenderà a tempo tutte le misure necessarie che la situazione le detterà per assicurare la propria difesa, quella dei Paesi socialisti e della pace».

Tuttavia non è ancora troppo tardi: «c'è ancora il tempo e la possibilità di bloccare questo gioco rischioso. Non si deve ammettere — conclude il commento dell'Isvestia — che gli Stati Uniti e l'Inghilterra liquidino con le loro azioni la possibilità di trattativa».

Lord Home ha parlato con tono duro, attaccando in maniera totalmente propagandistica l'URSS e i suoi dirigenti accusati di «complotto sul piano internazionale». A Londra i circoli di governo hanno registrato con favore il fatto che anche il governo federale tedesco, quello australiano e quello canadese hanno appurato la decisione degli Stati Uniti. Gli stessi circoli hanno completamente tacito «l'amara protesta» che già ieri il primo ministro giapponese Ikeeda aveva inviato a Kennedy in risposta all'annuncio della ripresa degli esperimenti nell'atmosfera nell'Oceano Pacifico.

«Londra i circoli di governo hanno registrato con favore il fatto che anche il governo federale tedesco, quello australiano e quello canadese hanno appurato la decisione degli Stati Uniti. Gli stessi circoli hanno completamente tacito «l'amara protesta» che già ieri il primo ministro giapponese Ikeeda aveva inviato a Kennedy in risposta all'annuncio della ripresa degli esperimenti nell'atmosfera nell'Oceano Pacifico».

Da Parigi si è segnalato il commento di Le Monde il quale non esita ad attribuire la decisione di Kennedy alla «pressione irresistibile esercitata sul presidente dagli specialisti americani di armi nucleari».

D'altro canto, sebbene non si abbiano conferme al riguardo, non è escluso che Krusciov sollevi nel corso della sua relazione, proprio in coincidenza con gli ultimi sviluppi della situazione internazionale, le questioni che hanno fatto oggetto in questi mesi di una intensa attività diplomatica a Mosca e fuori.

Zorin difende il principio di unanimità nel Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 3. — In una intervista al settimanale americano War Peace, il rappresentante sovietico all'ONU, Valerian Zorin, ha dichiarato che l'URSS ha respinto una proposta statunitense di istituire una forza internazionale di pace esente da veto, come una misura contraria alla Carta dell'ONU e una violazione del principio di unanimità delle grandi potenze in seno al Consiglio di Sicurezza.

Alla domanda su quali fossero per l'URSS i metodi più attendibili per la pacifica soluzione delle questioni controverse, Zorin si è detto pienamente fedele alla carta dell'ONU, il cui fondamentale principio — ha sostenuto — è la unanimità delle grandi potenze. Se tuttavia i metodi attuali per mantenere la pace dove, se dimostrati inadeguati, la URSS propone che una volta concluso un trattato per il disarmo completo e generale, le nazioni mettano a perpetua disposizione del Consiglio di Sicurezza contingenti di polizia. «Non possiamo non essere allarmati dal fatto che, nelle trattative bilaterali che hanno avuto luogo finora, da parte americana si è accentratà la necessità di istituire forze armate internazionali, e sono state avanzate proposte miranti all'istituzione di questi contingenti, contrarie alla Carta dell'ONU, sotto il controllo del Consiglio di Sicurezza e in violazione del principio dell'unanimità previsto dalla carta».

MOSCA

ve nucleari. A loro, certamente, farà seguito la Francia, dopo di che anche l'Unione Sovietica si troverà in possesso della bomba atomica. In questa situazione sorge legittima una domanda: qual'è la sorte dei negoziati di Ginevra se due delle massime potenze si rimboccano le maniche per lavorare in senso contrario alle trattative?».

In America, continua il commentatore del giornale moscovita della sera, si ripete il solito ritornello secondo cui gli Stati Uniti sono costretti a questa misura come reazione alle esplosioni sovietiche del mese di Ottobre. Ma allora l'Unione Sovietica era minacciata da una violenta campagna aggressiva scatenata dagli Occidentali attorno al problema tedesco. E poi, cifre alla mano, ancora oggi l'URSS ha eseguito un numero di prove nucleari di molto inferiore a quello delle esplosioni americane.

Il Comitato anticoloniale contro i massacri

Il Comitato Anticoloniale Italiano — informa un comunicato — di fronte agli spaventosi e rinnovati eccidi del fascismo colonialista francese in Algeria, si è costituito in un comitato di resistenza, in Algeria ed anche nel territorio metropolitano, esprime solidarietà al popolo algerino, al G.P.R.A. ed anche alla solida firma della tregua d'armi e una pace stabile che dia a quel popolo offeso e martoriato dignità di nazione libera e indipendente.

ALFREDO REICHLIN Direttore
Taddeo Conca Direttore responsabile
scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata al n. 6007 del Registro Murale n. 4552

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numero 450.253, 450.252, 450.253, 450.254, 450.255, 450.256, 450.257, 450.258, 450.259, 450.260, 450.261, 450.262, 450.263, 450.264, 450.265, 450.266, 450.267, 450.268, 450.269, 450.270, 450.271, 450.272, 450.273, 450.274, 450.275, 450.276, 450.277, 450.278, 450.279, 450.280, 450.281, 450.282, 450.283, 450.284, 450.285, 450.286, 450.287, 450.288, 450.289, 450.290, 450.291, 450.292, 450.293, 450.294, 450.295, 450.296, 450.297, 450.298, 450.299, 450.300.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	58	70	54	18	12
Cagliari	36	17	44	88	70
Firenze	40	84	18	28	44
Genova	48	84	23	27	26
Milano	12	53	71	41	84
Napoli	68	45	9	90	47
Palermo	39	41	70	87	1
Roma	55	69	81	79	8
Torino	40	88	4	51	81
Venezia	37	9	32	72	16

ENALOTTO

1. BARI	X
2. CAGLIARI	X
3. FIRENZE	X
4. GENOVA	X
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	X
8. ROMA	X
9. TORINO	X
10. VENEZIA	X
11. NAPOLI	X
12. ROMA	X

L. E. QUOTE: al «12» (5) L. 3.956.000; agli «11» (125) L. 118.700; al «10» (1148) lire 12.900.
MONTE PREMI: L. 49.458.940.

Confermato il carattere reazionario del colpo di stato

Sciolto il Parlamento dai militari birmani

Sospesa la costituzione — Il nuovo governo afferma che manterrà la tradizionale politica neutralista della Birmania

RANGUN, 3. — Una serie di provvedimenti liberticidi presi oggi dal nuovo governo militare birmano hanno confermato il carattere apertamente reazionario del putsch militare dell'altra notte. E' stato lo stesso capo del governo, il generale Ne Win, ad annunciare di aver sospeso la costituzione e di aver sciolto il parlamento. Queste misure mettono praticamente il paese sotto la legge marziale.

Per ogni Ne Win ha convocato cinque membri di ciascun partito birmano, presumibilmente per comunicare loro quali sono le intenzioni del governo nei riguardi del regime politico interno che intende dare al paese. Quali sono queste intenzioni lo dicono i provvedimenti sopra riportati.

Ieri sera a Rangun è stata ufficialmente comunicata la formazione del nuovo governo. In esso Ne Win ricopre, oltre alla carica di presidente, anche quella di ministro della Difesa, delle Finanze e della Giustizia. Tutti i dicasteri sono stati attribuiti ad altri membri dell'esercito, che sembra rimasto saldamente padrone del campo; unica eccezione il dicastero per gli Affari esteri, alla cui direzione è stato chiamato un civile, U Thi Han.

Nessuna notizia si ha fino a questo momento del premier U Nu, del presidente della repubblica, U Win Maung, di 55 deputati. Di tutti costoro si sa soltanto che sono stati arrestati o al momento del putsch, come U Nu, o nella giornata di ieri.

Il settore nel quale il nuovo governo sembra intenzionato a seguire una linea di maggiore prudenza, è quello della politica estera. Oggi un comunicato governativo ha espresso l'intenzione del nuovo gabinetto di proseguire nella politica di neutralità tradizionale della Birmania.

«L'URSS a New York per l'esposizione 1964-65»
NEW YORK, 3. — La Camera di commercio dell'URSS e la compagnia dell'esposizione mondiale di New York del 1964-65 hanno firmato ieri un accordo in forza del quale l'URSS presenterà all'esposizione le proprie realizzazioni economiche, scientifiche e culturali.

Sette milioni e mezzo di voti al PC indiano

Sette milioni e mezzo di voti al PC indiano

NUOVA DELHI, 3. — In base agli ultimi risultati relativi alla camera bassa del parlamento nazionale, il partito del congresso indiano dispone ora di 344 seggi e pertanto con solo due voti in meno, la maggioranza assoluta ma superata, necessaria per approvare i decreti e le leggi.

Per gli altri partiti la situazione è immutata: i partiti «Praja», «Jan Sangh» e socialista si dividono 29 seggi. E' stata proclamata ufficialmente la elezione, nel collegio di Bombay-nord, del ministro della difesa Krishna Menon, il quale ha ottenuto una maggioranza di 145.338 voti rispetto al suo più diretto antagonista, l'ultra-anticomunista Acharya Kripalani. Su un totale di 44.190 voti validi, Menon ne ha ottenuto 288.427.

Secondo calcoli non ufficiali, i comunisti hanno avuto oltre sette milioni e mezzo di voti. Negli Stati di Andhra Pradesh e del Bengala occidentale, essi si sono assicurati posizioni tali da consentire loro di svolgere un ruolo di primo piano nelle Assemblee locali.

Insieme al loro insegnante

Sedici studenti dispersi sulle montagne norvegesi

AAL, 3. — Sedici studenti svedesi — 14 ragazze e due ragazzi — e il loro insegnante risultano dispersi da ieri mattina sulle montagne norvegesi. Quando ieri sera la comitiva non è tornata, è stato dato l'allarme e sono state iniziate le ricerche, finora infruttuose. Tredici componenti della Croce Rossa di Aal hanno cercato tutta la notte senza trovare alcuna traccia degli studenti. Stamane le ricerche sono state riprese. Nella zona impervia una bufera di neve. Gli studenti avevano lasciato la pensione nella prima mattinata per una escursione al monte Dyna. Più tardi erano stati visti da altri turisti quasi in vetta al monte. Sembra oltre tutto che non fossero adeguatamente attrezzati per escursioni alpinistiche di questa stagione.

Minaccia di una nuova tempesta su Amburgo
AMBURGO, 3. — La regione costiera tedesca del Mare del Nord è minacciata da una nuova ondata di una Linea di alta pressione che si sta spostando verso nord-ovest più quanto prima trasformarsi in tempesta. La polizia e le autorità di Amburgo hanno invitato la popolazione a considerare estremamente grave un eventuale allarme.

un'autocisterna: 31 morti in Siria

un'autocisterna: 31 morti in Siria

LAODICEA, 3. — Trentuno persone sono perite in un incendio provocato dall'esplosione di un'autocisterna nel pressi di Laodicea. Trentanove persone hanno riportato ferite.

Casa e ARREDAMENTO

Alcuni tra i tantissimi articoli offerti al pubblico secondo la TRADIZIONE MAS al prezzo più basso per la qualità migliore!

Piatti ceramica forte dec. filo oro - piani e fondi	L. 75
Piatti ceramica forte dec. filo oro - frutta	> 65
Vastissima scelta bicchieri vetro brillante l'uno da	> 15
Posata tavola inox	da > 75
Tazzine caffè con piatto ceramica forte dec. ass.	> 50
Servizio caffè 9 pezzi ricchi decori	> 900
Servizio piatti 19 pezzi ceramica extra forte dec. filo oro	> 1500
Servizio piatti 23 pezzi porcellana Ginori ricchi decori	> 6500
Servizio posate 25 pezzi inox con astuccio	> 3500
Sopracoperta damasco bicolore, in varie tinte, frangia cordone, un posto	> 1100
Sopracoperta cretonne, a tre volant, bellissimi disegni, un posto	> 2350
Coperta lanata, bellissimi disegni jacquard a più colori, nastro raso, un posto	> 1450
Tendina per arredamento, in velo di cotone stampato, bellissimi disegni	> 150
Lenzuolo tela cotone, orlo a giorno un posto	> 750
Idem, due posti	> 1600
Federa analoga, con asole	> 225
Poltrona fusto faggio evaporato lucidato naturale, ricoperta in lavatex, bellissimi disegni	> 6500
Salotto composto da un divano e due poltrone, ricoperto in lavatex	> 20.000
Scaldabagno litri 80 - Ariston	da > 20.000
Ferro da stiro	da > 850
Cucina a gas Ariston 3 fuochi e forno	da > 24.000
Mobile pensile a sciolapattini cm. 80	da > 12.500
Lumetti per scrivania	da > 450
Lumi per cucina	da > 1500
Lumi per camera da letto	da > 1850
Tendaggio in plastica stoffata e tovagliato in plastica opaca con vastissimo assortimento di colori, il metro	da > 100
Tinozza plastica ovale cm. 50	da > 900
Bacinella plastica tonda cm. 35	da > 275
Specchiera per bagno con galleria doppia luce misura 30 x 42	> 1675
Tavola da stiro doppia imbottitura, regolabile, minimo ingombro, piano in faesite	> 3200
Pacco famiglia: kg. 1.100 sapone da bucato Ashorno, 1 scatola gigante Fil d'oro per lavatrici, 1 saponata 3B	> 325

VENDETE RATEALI
OMAGGI AI COMPRATORI

MAS

magazzini: allo statuto:

per guadagnare il doppio

Anche Voi che siete scettico del vostro posto di lavoro perché gli orari sono duri e la paga poca — anche Voi che siete disoccupato — oppure Voi che avete un posto discreto ma aspirate a migliorare, potete in breve tempo allenarvi a guadagnare in modo mai sperato. C'è sempre cercato di lambricarsi il cervello per scegliere qualcosa onde uscire dalla angustia della miseria. Voi che avete la fortuna di leggere questo riprova state sulla strada giusta. Noi Vi offriamo il mezzo per specializzarvi in un lavoro simpatico, poco faticoso e che permetterà farti guadagnare. Imparare facilmente, senza fatica, col nostro sistema per corrispondenza a cioè SENZA MUOVERVI DA CASA.

SPECIALIZZANDOCI COME ELETTRICISTA INSTALLATORE OD ELETTAUTO.

Voi sapete bene quanto sia difficile, in caso di guasto, far venire a casa vostra un elettricista. Questo perché i BRAVI elettricisti hanno così tanto lavoro da non riuscire a soddisfare prontamente tutte le richieste. Anche Voi dovete prendere la strada che vi indichiamo. Gli elettricisti (sono pochi) in relazione al bisogno, unica difficoltà a di riuscire a diventare in poco tempo, facilmente, senza fatica e con spese irrilevanti un BRAVO elettricista. Noi Vi insegniamo e se volete sapere come, riempite il tagliando qui sotto. (In modo chiaro e leggibile) e spedite al nostro indirizzo. Riceverete subito gratis e senza alcun impegno un elegante libretto con tutte le spiegazioni.

RADIO SCUOLA GRIMALDI S. E. - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

RADIO SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

COGNOME _____ NOME _____
VIA _____ CITTÀ _____
PROVINCIA _____ INVIATEMI SUBITO GRATIS E SENZA IMPEGNO: 05R

Il bollettino EE illustrativo dei corsi per corrispondenza di elettricista o di elettricista installatore

ASMATICI!!!

sollievo immediato

150
PASTOR-FARINA GENOVA

190
Sigarette Stramonio

ESIGETE Le VERE caramelle

RABBARBARO KINESE

MERA & LONGHI GUSTOSE-DIGESTIVE NUTRIENTI EFFICACI NEI DISTURBI del FEGATO DA TUTTI IMITATE DA NESSUNO EGUAGLIATE